

IODOSAN
contro ogni mal di gola

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
R. 7 de Abril 37



200 rs.

il Basquino *Coloniale*

RSCH. GONF. S. 110

SETTIMANALE LITERARIO - MONDANO - POLITICO



GOSIOSO ATTO FINE!

Anno XXXII - N. 1.460 - S. Paolo, 9 Luglio 1933 - Ufficio: Rua José Bonifácio, 110 - 2ª Sobreloja

sotto l'impulso dell'amore

Incanto di Pietro Agnelli - Parole di Enrico
Cubelli - Musica di Enrico Cossini



Il Basquino è stato fatto e distribuito in...
-ignora, per arrivare fino a voi!...

la pagina piú scema

maestrie... occulte



— L'una delle due, l'attrice italiana di teatro, è
— l'altra, invece, è una delle
— l'attrice italiana di teatro, è una delle

pomeriggi



— Questo è il primo dei due pomeriggi, il primo di un bel
— il secondo, invece, è il secondo di un bel

la migliore stoffa

la migliore stoffa



— QUELLO CHE È — Ha detto un pazzo di mente
— QUELLO CHE È — Ha detto un pazzo di mente



— CHE, nel senso di due passi ed
— CHE, nel senso di due passi ed

Salv
Ent

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della **P. R. G.-9 — Radio Excelsior** e ascoltate il programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

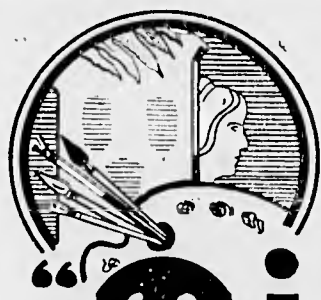
P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di **Alfonso De Martino**



Tome
XAROPE QUEIROZ
DE LIMA O BRAVO E BROMOFORMIO

VILLA PAULISTA O BAIRRO
RESIDENCIAL
DE MAIOR FUTURO
DE S. PAULO-A 5 MINUTOS
DE AUTO DO CENTRO DA CIDADE
C^{IA} IMMOV. E CONSTRUÇÕES: Patriarcha, 6



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
C A S A S P E C I A L I Z Z A T A

“Michelangelo”

RUA LIBERO BADARO N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

legati testamentarii

Io sottoscritto, Meo del Cacchio, lascio li rizzi e l'abitudini cattive a mi' nipote Oreste che, se vive, n'ha da fa', come me, d'ogni erba un fascio. Se riceressa Iddio se l'ariccoje lego le stesse buggere a la moje.

Lascio a Mini le pene che provai quando me venne a dà l'urtime addio: — M'hai troppo compromessa; cocco mio... qua bisogna finilla, capirai... Pippo sa tutto... nun é più prudente... (e invece Pippo nun sapeva gnente!).

A l'avvocato Coda, perchè impari a rive co' la massima prudenza, je lascio quella "crisi de coscienza" che m'é serrita a sistemá l'affari e a mette ne lo stesso beverone la convenienza co' la convinzione.

Lascio a Zi' Pietro un pó de dignità, che ciò perfino la gattina mia che appena ha fatto quarche porcheria la copre co' la terra e se ne va, mentre Zi' Pietro, invece de coprilla, ce passò sopra e fabbricò una villa.

Lascio a l'amichi, li castelli in aria ch'ho fabbricato ne la stratosfera, dove ciagnedi in volo quella sera con una principessa immaginaria e feci un atterraggio de fortuna in mezzo a la risata della luna.

MEO DEL CACCHIO"

enciclopedia 3 gatti

D — Lettera dentale; la quarta dell'alfabeto; la quinta per discendere; la sesta stafania, la settima generazione; l'ottava musicale, ecc. Si adopera indifferentemente come qualsiasi altra lettera dell'alfabeto. Risulta spesso giovevole anche in alcuni casi nei quali sono risultate inefficaci altre lettere.

DANNAZIONE — L'origine di questa parola, rimasta fino ad oggi avvolta nel mistero, rischierrebbe di rimanervi ancora per qualche tempo, se non possiamo qui noi a diradare le tenebre. Difatti, secondo il nostro modestissimo parere, questa parola, composta dal verbo "dan" (dan) e dal sostantivo "nazione", non può che aver avuto origine presso qualche ufficio per la distribuzione dei giornali. Infatti colui che per la prima volta pronunciò la parola "dannazione" ebbe tanta importanza d'aver assunto in seguito, d'ordine avv. l'intenzione di dire: "dannò La Nazione" nel senso che: "distribuiscono La Nazione", così come avrebbe potuto dire indifferentemente: "dannaspasquino", dannorogionale, dannastampa e così via discorrendo.

D — Particella che, posta dinanzi ai cognomi, ne indica la nobiltà della origine, come per esempio: De' Pravalta, De' Monte, De' Tonta, De' Nantiato, ecc.

DEBITTO — Ottimo; migliore; assai del decado.

DELETTO — Narrasi che un pover'uomo, in preda ai debiti per insipibile, preso a perseguitare da un creditore diumano seri e cose e quasi una nobile lettera, per invitare alla calma ed al tempo stesso per abituarlo all'idea di non fare più asseguamento nel suo credito. In questa lettera il debitore diceva: "Ho dato tutto per pagare i miei debiti. Non mi rimane che il letto. Cosa debbo dare di più?". "Dà il letto" — rispose il creditore inumano. E la parola venne di moda ed entrò nell'uso comune.

DIREZIONE — E' in questa parola un esperimento evidente a quel giochetto infantile, che consiste nel dire "più" prima di tutti, per conseguire un premio. Qui è chiaro che invece di dire: "più" si deve dire "zione". Ma il gioco è lo stesso.

organizzazione modello



IL CAPUFFICIO — Ma come avete fatto a rintracciare il destinatario di questa lettera col semplice indirizzo "A mio figlio. — S. Paulo"?

L'IMPIEGATA — E' stato semplicissimo: è venuto allo sportello un tale e ha detto: "C'è una lettera di mio padre"?

cronaca rimata

Vive a Chicago un bravo cittadino, — che ha giusto il solo pregio d'esser bravo, — perchè non è mai stato un truffaldino, — né a quel che pare, d'alcun vizio è schiavo; — non è un gangster, né un divo, né un magnate, — re delle fave o re delle patate.

Non possedendo queste qualità, — naturalmente, vive in imbarazzo; — ed è arrivato ad una certa età — (sessantott'anni, povero ragazzo!), — dopo una vita grama e derelitta, — facendo l'impiegato in una ditta.

Ma questo pover'uomo ha una sventura — (così la chiama lui, che intelligente!); — somiglia a Green, n'è il sosia addirittura, — e Green è ricco prodigiosamente. — Pensate! In gioventù fece la fama, — e poi divenne re: re del salame.

Quando entra in un negozio secondario — (parlo del sosia), attenti i commessi — piantati gli altri clienti e al... miliardario si fanno incontro quasi genuflessi; — il principale innanzi a lui si prostra: — "Comandi pure, la Eccellenza Vostra!"

E prima ch'egli, tutto sbalordito, — pronunzi verbo, vnotati gli scaffi, — mostrano quello ch'hau di più forbito: — "Veri modelli!... Articoli speciali!...". La folla sulla porta si raduna:

— "Green! Green!... E' entrato Green! Bella fortuna!...".

Si schermisce il vischietto, assai confuso: — "Avrebbero un pallé rimodernato?... — Comprerebbero un abito fuor uso!..." — Ed esce, dopo il misero mercato, — mentre lo segue un concitato coro: — "Tirchio! Spilorcio senza alcun decoro!...".

Si siede in un caffè? La stessa laguna! — Il cameriere fattogli un inchino, — gli chiede: "Una bottiglia di sciampegna!" — Lui balbetta, smarrito: "Un cappuccino". — Lo beve e se ne va, non senza impaccio, — mentre mor moran tutti: "Che avaraccio!...".

Sabato corso per la strada, a un tratto, — da una banda di gangsters fu rapito, — i quali pretendevano il riscatto: "Sbarca un milione, vecchie rimbandatole!" — Chiarito poi l'equivoco, s'intende, — fu preso a calci... e il modo ancor l'offende!...

Eh, il mondo, il mondo è pieno di fresconi! — Presentati alla banca, anima afflitta, — di: "Sono Green", preleva sei milioni, — poi va dal direttore della tua ditta — e, seguendo il costume americano, — tagli il pernacchio e fila in aeroplano!...

TOTONNO ZAMPEDRI



Minerva nuova

Addio, dannì emanatiche
dei secoli passati;
addio, Beatrice candida,
che in versi inobliati

fosti additata ai posteri
volta all'impresa pia
di Dante a salvar l'anima
con la filosofia!

Addio, classiche Fillidi,
fusulle pastorelle,
cinti di fiori e d'edera
e seane quanta belle;

Addio, donne senerali
di certi romanzieri,
depositi di lagrime,
di frendi pensieri,

sentimentali e pallide,
belanti e sospiranti,
fate di morir fisiche
fra i gigli e fra le rose,

Addio, o farri friggere,
con gli sdilinquimenti;
le donne d'oggi sfoggiano
ben altri sentimenti

e aperta una parentesi,
nei diligenti studi
danno lavoro ai muscoli
in accaniti ludi.

La disciplina atletica
fatta in perfetta stile,
rinforza il sesso debole,
che pur resta gentile;

ma il corpo snello e giaro,
[ne] se fa più vigoroso
e alberga in sé uno spirito
più saldo e ardimentoso.

C'è qualche malinconica
che non sa darsi pace;
la femmina energetica
la turba, non gli piace.

Ma sta un po' zitto, pian-
[tala!]

Tutte le tue teorie
non son che un vecchio
[canovale] di illustri possessori;

cedrai, vecchio retrogrado,
che tipi di fagiani
saranno buoni a crescere
le nuome di domani.

C. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 209
LUSSORIOSO, anno ... 509
SATIRIACO, anno 1909

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 119
2.ª SOBRELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1460

S. Paolo, 9 de Luglio, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réi
Altri stati. 300 réi



— Ridi ancora pen-
sando al Diritto Inter-
nazionale?

— Macché! Penso che
il freddo è tornato e
molti lo detestano; ma
perché costoro non si
recano dove si muore di
insolazione!

perimetro urbano

● Pare che le competenti autorità locali, con una serie di provvedimenti razionali e tempestivi, finiranno col disciplinare convenientemente il traffico della metropoli. Si sta stabilendo una serie di opportune e severe norme, che dovrà costituire una specie di codice stradale.

Ma, nella strada, c'è un altro codice che rimane commesso al libero arbitrio del cittadino: quello che regge gli atti dipendenti dall'educazione individuale.

Svegliare il sentimento cavalleresco del pedone, dell'autista, del conducente, sarebbe l'opera più utilitaria che si potrebbe fare, nel cinema, per la stampa, per la radio.

● Scena della strada. "Fate luogo" dice il primo cavaliere. "Fate luogo voi". "La drilla è mia" ribatte il secondo. "Cai pari vostri è sempre mia". "Si se l'arroganza dei vostri pari fosse legge per i pari miei". Il dialogo continua su questa tono finché i due mettono mano alle spade, mentre i servitori d'ambo le parti sguainano i pugnali. E' una scena della strada; ma di trecento anni fa. E la troviamo nei Promessi Sposi. I tempi mutano. Oggi i pedoni non possono più cedere la destra perché camminano tutti a sinistra. O dovrebbero camminare. E qui bisogna di distinguere. Anzitutto, che cos'è il pedone? il disgraziato, l'incapace o l'onesto che non è riuscito a farsi l'automobile. I pedoni si dividono in due specie: 1.º pedoni nati che discendono da una stirpe di pedoni irriducibili; 2.º pedoni che sono automobilisti appiedati dalle contingenze. Quest'ultimo tipo è il più calamitoso, perché dà l'individuo insensibile alle giunzioni morali della disciplina, che non passa fra i chianti, non tiene la sinistra e attraversa la strada senza il consenso del semaforo; o l'attraversa leggendo il giornale. Crede che gli automobilisti ci pensino sette volte prima di metter sotto un cristiano.

● Inseguimenti stradali. La guerra ha ucciso il "vecchio galante" in ghette bianche e guanti gialli, che faceva la ruota dietro ogni gonfella come un incorreggibile tacchino; ma gli ha sostituito il "giovane segugio" con automobile. Il giovane segugio ha molta fretta. Sembra che Cupido, invece di contanti, gli abbia rilasciato delle cambiali d'avventura che egli cerca di incassare in quarta velocità. Ma qualche volta accade con le donne che, per non aver saputo aspettare, non si abbia da aspettare più nulla.

● In tram, non piantarti davanti all'uscita se non devi scendere. Se hai un pacchetto di commestibili, evita di metterlo sotto il naso degli altri passeggeri. Non cercare di leggere nel giornale del vicino, e non premere col ginocchio la passeggera che li siede davanti. Non essere colui che protesta; né colui che si finta di pagare il biglietto "due volte", quando non l'ha pagato ancora la prima. Il disturbatore pubblico appartiene al terzo sesso, che è quello del seccatore. Creato dalla natura in uno scatto di umorismo, il terzo sesso si è perpetuato intatto nei millenni, attraverso le guerre, le pestilenze e i cataclismi, per render crudele la vita agli altri due.

● Può un uomo offrire il suo paracadute a una donna che ne sia sprovvista? Se non la conosce può offrire il paracadute, ma non la sua compagnia. E anche questo secondo i casi.

Un uomo deve cedere il posto a una donna, in tram o in autobus? Non più, dicono gli uomini, o meno che non si tratti di una signora anziana o con un bimbo in braccio; e la colpa, dicono sempre gli uomini, è delle donne. Quando si afferra loro da sedere, molte risponderanno seccamente, interpretando un atto cortese come un tentativo galante. Ed erano quelle che il loro fisico sovrappiù proteggeva da ogni attentato. Altre si sederanno senza ringraziare e altre ancora esigeranno, col proprio atteggiamento, ciò che ritenevano dovuto al loro sesso. Ma nel secolo della donna-avvocato, medico, pilota e campione di corsa, una donna ha il diritto di non farsi cedere il posto in tram. La vita moderna è tale che l'uomo e la donna si trovano, ormai, sullo stesso piano. Una volta Madame de Staël, poiché il discorso si aggirava sulla Rivoluzione, interpellò Napoleone che stava silenzioso: "Generale, e qual è il vostro avviso?". "Il mio avviso, signora — rispose Bonaparte — è che le donne non dovrebbero occuparsi di politica". "E' giusto — ribatté l'altra — ma io credo che, in un paese dove si taglia loro la testa, abbiano almeno il diritto di chiedersi perché".

● La strada, dicono, è di tutti. Invece la strada non è di nessuno. E conviene comportarsi con lo stesso riguardo di quando non si è a casa propria. Non esiste soltanto un codice stradale; ma anche un galateo del marciapiede. Cent'anni fa, quando i marciapiedi non esistevano ancora e il rigagnolo delle acque rasantissime divideva la strada in due parti, un uomo dabbene cedeva a una donna "l'alto del secelato"; il che significava preservarla dalle pillachere. Oggi si cede a una donna l'alto del marciapiede per preservarla da altre pillachere: quelle automobilistiche, o dalla pioggia.

Se dai il braccio a una signora, accenda il tuo passo sul suo. E' troppo frequente lo spettacolo di un uomo lungo che cammina a compasso aperto, rumor chiandosi dietro una donna corta pinguinaggianta sugli alti tacchi.

Per la strada, non si cammina ciondolando o agitando le braccia come pale d'un mulino se si è in compagnia, non si cammina per file di tre o di quattro, sbarrando il marciapiede; non si fischia, non si spula, non si cantarella. E se piove, non spreciare l'ombrello sui passanti e non acciaccarli. Questo, non è errato, sembra un ammaestramento visto come quello, dato ai ragazzi, di non tirar sassi contro i vecchi. Non ci sono ragazzi che tirino sassi contro i vecchi; ma c'è sempre il maleducato che tenta d'infiltarsi un occhio con le stecche del suo ombrello.

CAF. GIUSEPPE ROMEO



La riconoscenza: Restituire cinque per chiedere in prestito dieci.

L'amore è come il vino. Il più delle volte fa male perché non è sincero.

misure igieniche



- Non fai il bagno?
- No. Il medico m'ha ordinato di farli soltanto a Rio.
- Perché?
- Perché a Santos lì fa lui.



novella pazzesca

Knok, il Signore della Notte, (notte senza luna, notte senz'a more), il genio zappatore della musica e del male, "uomo che nessuno aveva mai visto lavorare, si riscosse e subitaneamente.

Ma come?...

E' quello che noi stavamo per dire, se le forze non ci fossero improvvisamente mancate all'affetto dei parenti tutti.

Ebbene, dando agli indugi, sotto a chi tocca, a parte gli scherzi! Knok, il cane delle praterie, il Re dei lubrificanti, si riscosse lasciandosi regolare ricevuta in proprie mani, come usava procedere nei frangenti più difficili della sua vita travagliata, per quel di ritto d'autore che la società non nega a nessuno, purché in regola a tutta oggi coi pagamenti!

A ben distintamente salutarvi... A ben annoverarvi tra i nostri migliori clienti. A Ben Ur!

Lasciatemi solo — avrebbe voluto dire Knok, balbettando, ma non vi riuscì.

Non che a balbettare occorra in studio speciale, la laurea in scienze economiche e commerciali, o la conoscenza delle principali lingue estere!... No, più forte di lui e del destino, più ameno del colle ubertoso di vigne e vigneti, più strategico del piano, l'impegnoso dominio di sé stesso gli impedì di balbettare come da anni agnava... Fu allora che disse speditamente: — Lasciatemi solo!...

Per gli imperscrutabili disegni del Fato e le misteriose forze della Natura, egli era già solo nel l'ampio laboratorio ove nessuno aveva mai messo piede, mano, avambraccio, e — doloroso il dirlo — torace.

Le sue parole caddero nel vuoto, i rischiarono, si spolverarono accuratamente, per infrangersi poi tra le storte alambicchi, barattoli, fiale, fischietti, cercezzie, lusinghe, illusioni, e spegnersi nel mistero, si liquidi verdastri dei preparati chimici, fisici e matematici.

Preparati a tutto, immozi tutto, al postutto!

Che faceva Knok, il Bagarino delle Rincizioni, l'Incettatore del Mistero, nel suo regno per un cavallo?...

E a quell'ora, in quel momento, per la tale e tal'altra ragione? Che voleva, tramava, architettava quella bella figura di pensatore e di uomo?...

E' quello che i nostri lettori sapranno tra breve dalla nostra viva e sempre viva voce. Possiamo dirlo subito, anzi, a mente calma, domandandoci: Knok zappicava. Maldezzamente.

Era claudicante. Lasciate a noi la soddisfazione di pronunciare questa parola bella e terribile. Claudicante!... Egli era claudicante! Dalla gamba destra: un claudicante potente!

Per la prima volta nella nostra vita abbiamo potuto dire claudicante senza arrossire. Grazie, mio Dio.

Knok si guardò intorno con aria circospetta. Allora si vide una cosa straordinaria. D'un balzo fu alla finestra, la chiuse violentemente: L'aria circospetta cessò.

All'aria circospetta si sostituì un sorriso amaro, ma sopportabile.

Nelle mani adunche, strette ad artiglio (mani da palombaro), brillò come una mina, una pederda luma lucente.

— Luma!... Non luma!... Luma!... — pronunciò sordamente il Mago. E vi è follemente, mentre c'era poco da ridere.

Aveva la vittoria in pugno!

Il piede nella mano!

Si tolse la scarpa destra, la lanciò in alto, si strappò il pedale, e lo fece volteggiare tra storte, e alambicchi.

— Maledetto callo primavera!... — urlò Knok con voce che nulla è dovuto al fattorino.

Furono le sue ultime parole, e si mise all'opera silenziosa, quasi diuturna.

Qualche minuto dopo nel laboratorio del Signore della Notte, nell'altra vittoria potevasi segnare all'attivo di Knok, la più bella, la più luminosa.

Egli aveva vinto!... Vinto il callo fatale!

ORAMIS PARO



CONVENÇA-SE por si proprio. Use Gillette Azul uma vez e verá como é fácil fazer uma barba perfeita, com a melhor das laminas!

LAMINA  GILLETTE AZUL

é tornato il freddo

E' freddo. Sì, è freddo. Ma vogliamo sperare che non vi lamentate, perché vi ricordiamo benissimo che nella scorsa estate facevate voti ferocissimi per la venuta del freddo ed aspicavate con entusiasmo alle più basse temperature. Anzi, più di una volta vi abbiamo uditi cantare a voce spiegata l'Inno al Polo, e gridare: "erriva il gelo" oppure: "viva il sottogelo".

Ed ora il freddo è venuto a calleggiare i focolari domestici ed i crocicchi cittadini, per appagare i vostri desideri.

Però, come sempre succede in simili frangenti, non a tutti è dato di godere della stessa porzione di freddo, perché essa non è stata ripartita fra tutti in parti uguali. In teoria quando vennero i primi geli e la gente seppe che essi erano completamen-

te gratuiti, si fecero grandi calcoli e grandi gesti altruistici. Si disse che tutti avrebbero avuto il diritto di servirsi a volontà e di prendersi quanto freddo volevano. Ma invece occorsero gli apparecchiatori a farne incetta, per venderlo poi ad alto prezzo alle persone più abbienti e più pronte alle temperature palari. Sicché, se oggi un poveretto va a reclamare il freddo che gli spetta, non è raro il caso che si venga a rispondere dall'incaricato alla ripartizione:

«Oggi il freddo è tutto esaurito. Provi a ripassare domani...»

Con questo di peggio: che se uno si presenta domani a ritirare il suo arce può sentirsi annunziare che durante la notte il termometro è salito a quote fantastiche e che di freddo non c'è da averne più fino alla prossima stagione invernale...

Questo, tanto, per rimanere. Ma intanto, a proposito delle cause che hanno provocato questa ondata di freddo, non si sa niente di niente. Peccato. Perché quando arriva una ondata di freddo, fa sempre molto piacere di conoscerne le cause. Non che questa sera monomaneate a riscaldare una casa, un ambiente o magari anche un solo, solissimo, paio di piedi; ma insomma fa sempre piacere conoscere le cause precise che hanno determinato l'arrivo del freddo. Ci si sente più erediti. Si ha l'impressione di stare più caldi; ed anche se gola la punta del naso, non ci si lamenta né si emettono gridi di ribellione.

Disgraziatamente, come abbiamo accennato, quest'anno gli astronomi si sono ritirati il freddo a rilasso, giunti improvvisamente ed inaspettatamente e non hanno fatto a tempo a studiare le cause. Forse, fra quelli che mescolano a estate, e dopo una lunga serie di studi, essi ci di ranno chiaramente i motivi che hanno provocato il freddo. Ma intanto, per colpa loro, noi continueremo a stare nella più crassa ignoranza chissà per quanto tempo.

Per fortuna c'è venuta l'idea d'interpellare al riguardo un noto specialista di freddo. Un vero campione. Un individuo che non fa altro nella sua vita e da moltissimi anni, che battere i denti e battere i piedi per il freddo. Una professione del resto, come un'altra. Forse non tanto redditizia, ma una professione che può dare anche qualche soddisfazione.

«Perché fa freddo?», ci ha risposto il nostro intervistato. «La risposta è semplicissima e ve la posso dire in quattro parole... Non è vero che faccia freddo perché il sole si trova lontano dalla terra. No. Esso si trova vicino come d'estate; ma gli è che coi suoi raggi investe la Terra obliquamente e perciò non la riscalda. Io sarei dell'opinione...»

«Ma insomma, la ragione precisa...»

-SE IL MEDICO SERVISSE LE LORO REFEZIONI-



-DAREBBE SEMPRE DOPO I PASTI UN CUCCHIAIO DI EMULSIONE SCOTT

La ragione precisa non la so nemmeno io; ma ho l'impressione che il Polo si sia leggermente spostato verso l'equatore; e loro capiranno benissimo che verificandosi questo fatto non si può nutrire la speranza di sentirsi caldi...

Ma insomma lei, che cosa può dirci sul freddo di quest'anno, dato che i dati non ci hanno ancora detto niente?

Ecco dico loro che, a calcoli fatti, mentre con inverni caldi si raggiungono le 265 battute di denti al minuto, in questi giorni ho battuto il mio stesso

primato (omologato dall'Associazione internazionale dello Star auto il 2 gennaio 1929) con 280 battute al minuto. Poca cosa, se no d'accordo con loro. Infatti si tratta di sole 15 battute di denti in più; ma per me e per tutti gli appassionati di freddo sono molte.

E cosa prevede di bello in fatto di conseguenze relative a questo stato di freddo eccezionale?

Prevedo una bellissima gara di sbracciamenti per le strade... Uno sport questo che sta fra il pattinaggio e lo sci. Sarà una gara appassionante.

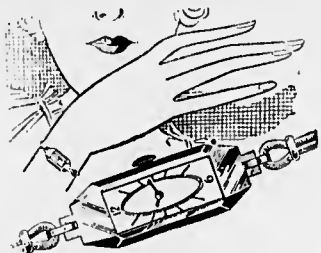
proprietà di linguaggio



«In quest'ora e in questo luogo, vi giuro che sarò vostra per tutta la vita!»

«Bene, cara; ma nelle altre ore e negli altri luoghi?»

Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI
GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Luglio.

(Carta Patente 120) Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA

Casa Masetti
RUA DO SEMINARIO 131-135

nelle sue nuove installazioni
Tel. 4-2708 e 4-1017

adagio col trapano



— Maledizione! Con queste montagne che soffrono il solletico non si sa più come fare per scavare una galleria!

carpoforo



L'uomo che si chiamava Carpofofo entrò nel piccolo caffè e si sedette nell'angolo più oscuro, accanto a tre avvocati.

Dopo una decina di minuti da che il nostro uomo era entrato nel locale, gli avvocati decisero di fare una partitina alle carte. A tale scopo rivolsero al nuovo venuto al cenno sorrisetti incoraggianti e lo richiesero di unirsi a loro.

— Volentieri — egli rispose. E si presentò.

All'indire quel "Carpoforo" buttato là all'improvviso, i tre avvocati, sebbene fossero persone educate, non poterono trattenerne una risatina.

— Ecco qua — incominciò a dire quello che sedeva accanto al nostro — Distribuisca lei le carte, signor Car...

Una tosse rumorosa copri il resto del nome. Quando la tosse non poté più nascondere il riso che bolliva dentro, gli altri ne furono contagiati.

— Ah! — tentò quello che aveva più controllo sui propri nervi — quando il mio co... ah!... il mio collega incomincia a parlare ah... ah... rapite, ha un modo di articolare così buffo, così buffo!!

— Davvero, signor Carpofofo? Ma un nuovo scoppiò di riso convulse gli mozzò la frase in bocca.

— Ebbene? — chiese Carpofofo con un sorriso tra il dubbioso e l'ancievolente sulle labbra.

I tre avvocati batterono la fronte sul tavolo in un nuovo parossismo di ilarità.

Questo a Carpofofo parve un po' troppo. Nessuno, sino allora, aveva trovato a ridere sul suo modo di dire "ebbene". Tuttavia, giacché era un essere dolce e mansueto, si limitò ad allargare il suo sorriso.

— Allegri, eh? — disse — a me piacciono le persone allegre. Il riso fa buon sangue, parola di Carpofofo!

Quel "parola di Carpofofo" fu un bidone di benzina in un falò. I tre allegri avvocati, pannoni in volto, si battarono chi sul tavolo, chi sui divani, rotolandosi e torcendosi in preda a una ilarità irrefrenabile.

Carpoforo, giustamente indignato, lanciò a terra il mazzo di carte e si allontanò senza dire una parola.

Quei tre avvocati, per chi non lo sapesse, si chiamavano rispettivamente Teopompo, Poppone e Zededeo.

AVV. PITTERI.



rettifichiamo

Attila, re degli Unni, fu un guerriero straordinariamente feroce. Per qualche tempo regnò in società col fratello, ma poi lo fece uccidere. Mangiava a tavola con la zia, ma poi la fece assassinare. Andava a spasso col cugino, ma poi lo fece uccidere. Uguocava col nipote, ma poi lo fece avvelenare. Attila fece uccidere il padre, la madre, i fratelli, le sorelle, i cugini, le cugine, i nonni, gli zii, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti ne danno il triste annunzio. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Fin da bambino egli manifestò un istinto brutale e sanguinario; i suoi scherzi preferiti erano questi: metteva pugnali avvelenati sotto le sedie, a tavola attirava con qualche pretesto l'attenzione dei commensali e ne approfittava per versare rapidamente del veleno nella loro minestra, faceva mettere dei cocci di drillo e dei cobra sotto il letto dei familiari, ecc.

In una parola, Attila fu quel che si dice un briccone. Ben presto assoggettò altri popoli, e allora diventò re degli Unni e degli Altri. Le sue conquiste territoriali aumentavano sempre, e fu Attila l'inventore della nota formula: "I diritti sono riservati per tutti i Paesi, compresi la Svezia, la Norvegia e l'Olanda".

A proposito del ferocissimo Attila, si disse che "dove passava lui non cresceva più l'erba". La cosa era vera ed aveva tutti i caratteri di un fenomeno. Effettivamente dove passava Attila non cresceva più l'erba.

Da ragazzino egli andava nei prati coi compagni a giocare a ladri e guardie: dovunque passava lui l'erba spariva misteriosamente e non cresceva più. I compagni erano molto impressionati per questo singolare fatto e non volevano giocare col piccolo Attila. Il fenomeno continuò sempre, anche negli anni successivi. Attila divenne il feroce guerriero che lo divenne il feroce guerriero che passava lui non cresceva più l'erba. Eminentissimi scienziati vollero studiare il fenomeno, ma senza alcun risultato. Dovunque passava Attila non cresceva più l'erba. Finché un giorno, al feroce

re si avvicinò un giovane dell'acento milanese.

— Scusi — disse — lei è Attila, il feroce re che dove passa non fa più crescere l'erba?

— Sì — rispose Attila, seccato.

Ho quello che fa per lei. Aprì l'altro, aprendo una valigetta; — io rappresento una importante ditta milanese, produttrice di questo speciale sapone per pedilevi, l'acqua per pediluvio tutte le sere prima d'andare a letto.

Attila acquistò il prodotto; da quel giorno l'erba continuò a crescere nonostante lui vi passasse sopra, e tutti coloro che da tanto tempo avvicinavano Attila con i loro occhi benigni ed elevavano lodi al rappresentante della ditta milanese e lo ricoprirono di oro e di gemme.

L'IMPARZIALE

Casa Alemã

SOBRETUDOS

CASIMIRA
LÃ PURA

250\$

SCHAEDLICH, OBERT & CIA.
RUA DIREITA, 162-190



incontri fugaci

— Professore, lei mi cade come la manna dal cielo!

— Non precisamente! Piuttosto dalla soffitta. Che vuole: i filosofi sono relegati lassù come i regali di nozze, i ritratti dei parenti da cui non si può più ereditare e i mobili che non servono più nemmeno per le stanze degli amici...

— Giusto! Dato che lei è filosofo, che ne pensa di quel manuale che Roger Humbert, ingannato dall'amica del suo cuore, ha pubblicato per gli ingannati passati, presenti e avvenire? Li invita alla maniera forte, al guanto di ferro. Afferma che bisogna costringere la donna alla fedeltà "mano militari".

Niente di nuovo sotto il sole, cara signorina. Cosicché seguendo i corsi di monsieur Humbert si avranno, d'ora innanzi, i beccati laureati e quelli dilettanti, come in tutte le professioni. E vedremo anche qualche laureato denunziare un dilettante per esercizio abusivo della professione di becco! Filosofia all'Abelardo o all'Origene, dirà io. I filosofi bisogna prenderli come sono. Omar Vinde, per esempio, non passeggia forse per lanciare le sue teorie — portandosi a guinzaglio una mureca alla quale espone ad alta voce le sue sublimi teorie?

Beh! Non sarebbe poi il primo al mondo che si soglie una mureca come confidente. Ha letto che lo stato di Pensilvania ha comprato il letto della bonanima di John Gilbert e fa pagare un tanto a chi ci vuol dormire sopra?

— E' un letto che continua il suo lucroso mestiere. Tutto si rinnova, nulla si distrugge.

Una volta c'era la truffa col tulipano o quella con i ritagli di giornale. In Ungheria, ne hanno inventata un'altra con le volpi argentate.

— In Ungheria? Lasci andare.



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

professore, che ci son cascate anche io! Mi son fatta fare mica da uno scemo con i baffetti a virgo la che mi aveva promesso una volta argentata che era in una vetrina. E me la faceva vedere e rivedere. E poi — lei mi capisce — non ho avuto neanche la pelle di un gatto! E pensi che, oltre il resto, gli avevo dato anche una relazione ed un cinquantino! Alla prima delle volpi! Quello era più furbo!

Già... Ed era forse scema quella Kopetzki che, riconoscendosi in una fotografia che teneva in mano il protagonista di un film, si è sentita offesa nell'onore dalla "ciatola in giù", e si è fatta snocciolare 85 mila corone a titolo di risarcimento!

Mica male l'idea! La donna deve imparare a sbarcarsi da sé. Guardi un po' le turche che sino avanti ieri erano narcotizzate negli laien e non vivevano che ericente sui cuscini. Oggi, fanno passi da gigantessa! Mira Annakoff non si poteva rassegnare di esser donna. Si è vestita da uomo ed ha cominciato ad sedurre un sacco di belle figliole portandole via così le fidanzate persino a pezzi di uomini maschi garantiti autentici. Questo, tra noi, non dispone bene per tali nomi. Ma sa cosa è stato il guaio? Un uomo ha avuto lo stesso desiderio di Mirka e, naturalmente, si è messo a girare per Istanbul sculettrottolando, vestito da donna. Mirka lo ha sedotto e così l'equilibrio è stato ristabilito.

— Giusto! Non bisogna mai disperare della natura che rimette sempre tutto in ordine.

Il guaio è che non si sarà poi capito bene chi dei due sia stato reso "madro". A Ravenna, c'è stato un Ugo Pasi che, avendo sposato la fiamma dei suoi sogni, il giorno delle nozze, col pretesto di andare a comprare un pacchetto di sigarette, si è celissato e la fidanzata chiede i danni per il matrimonio non consumato.

Danni per danni che non ci sono stati! Come sono incoerenti le donne. Chiedono i danni se è consumato. Non si capisce proprio che vogliono!

— Mah! Io ho la vaga impressione che vogliano quattrini. Beh! A rivederla, signorina e mi pensi.

— Grazie professore. Ma non soffro di invidia!

CERCO BELARDI



GRANDE LIQUIDAÇÃO SEMESTRAL

ARTIGOS para Cavalheiros e Rapazes

DESCONTO 20, 30, 40, 50%

Sobretudo de lá para homens, desde 69,800

PREÇO FIXO Direitos 144 Arouche 211

consigli medici gratuiti

Questa è la stagione in cui la parte centrale di quello che viene chiamato comunemente corpo umano, e dove risiede il cosiddetto cuore e i popolarissimi polmoni non deve essere esposta troppo al freddo. Come si rimedia a questo inconveniente? Semplicissimo: — prendete un buon cappotto (che ne troverete sempre rovistando il vostro guardaroba) fatelo accuratamente rivoltare e mettetvelo.

Non si ripeterà mai abbastanza che il corpo umano è un apparecchio delicatissimo che ha bisogno di essere oliato con un paio di bicchieri a pasto, e alimentato con parecchi grammi di buona carne, pane, latte e altri ingredienti. Tenetelo avvolto in panni caldi di lana e non esponetelo alla pioggia se non involtato in una stoffa impermeabile magari con la cintura

e il colletto rialzato.

In quanto alle parti accessorie, specialmente utili per la fabbricazione dei poster, averne la massima cura tenendole legalmente in esercizio; con un po' di buona volontà ed una certa esperienza se ne possono ritrarre vantaggi importanti per sé e per la Patria.

Per il resto: moto, aria, luce e frequenti pulizie al buco del cuore.

DOTT. ESCULAPDO

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

L'uomo è sempre villano quando, desiderando una donna, glielo fa capire brutalmente, ed è altrettanto villano quando, non desiderandola, glielo fa capire altrettanto brutalmente.

Gli educati si dividono in due categorie:

quelli che, sia desiderando, sia non desiderando una donna, sanno velare i loro sentimenti in modo da dar sempre un'illusione, e quelli che non lasciano capire affatto quali sono le loro intenzioni.

Le lettere dei grandi uomini non si chiamano lettere: si chiamano epistole. E dopo la morte c'è sempre uno che le raccoglie.

Però non ci si legge mai: "Gentile signor sarto, vorrete scusarmi se ancora non ho regolato quella pendenza. Datemi tempo fino a lunedì prossimo".

E' questo uno dei mille modi in cui si manifestano la bontà e la generosità dell'animo umano!

In una strada solitaria nei dintorni di New York, due malfattori aggredirono un passante, questi però oppose una tale resistenza che i due cominciarono a pentirsi di aver scelto un uomo così grosso e muscoloso quale vittima. Finalmente riuscirono ad averne ragione e dopo averlo frugato trovarono che tutto il bottino ammontava a cinquanta centesimi.

Per fortuna che non aveva addosso un dollaro — disse un malfattore all'altro asciugandosi il copioso sudore — altrimenti ci ammazza a tutti e due.

Dove si vede che la vita diviene ogni giorno più dura.

Così parlava un vostro amico alla sua bella:

Non puoi non tradirmi Anna Maria, ascolta:

"Se io sono geloso mi tradirai per punire la mia mancanza di fiducia; se io non sono geloso, per punire la mia orgogliosa e presuntuosa svenerezza; se io sono un platonico,

orticaria

eo, perché trascuri la tua sensualità; se sono un sensuale perché trascuri la tua anima e mi comporto come solo un bruto può comportarsi; se sono autoritario, perché le donne non sono più delle schiave e perché sono ormai passati i tempi in cui l'uomo si comportava con esse come dispotico signore; se sono sottomesso, perché non ti piacciono gli uomini che si fanno mettere le gonne, se sono un idealista, perché ti sembra di amare un collegiale; se sono un materialista, perché ti sembra di amare un carrettiere; se soddisfatto subito i tuoi capricci, perché sono un debole che ti nega il piacere di desiderare vanamente una qualche cosa; se non soddisfatto subito tutti i tuoi capricci, perché sono uno spilorcio che con la sua spilorceria ti lascia alla mercé delle tentazioni; se fumo, perché il mio alito sa di tabacco; se non fumo, perché il mio alito sa di latte come quello di un inesperto bimbo; se...

Oh, Anna Maria, come puoi, con tutti questi "se", non tradirmi?!

Ecco il cervello cos'è:

Il cervello è un magazzino di idee. Naturalmente, come tutti gli ambienti che prendono questo nome, esso sfuggirebbe, se non apparisse ben provvisto. E' appunto per questo che colui il quale abbia il cervello sguarnito di idee, si affretta a rifornirlo con quelle degli altri.

Il cervello è il nostro parente avaro, che ci dà sempre meno di quello che potrebbe, e sempre a prezzo di immani fatiche.

Il cervello è una chiave che apre tutte le porte, ad eccezione di quelle chiuse

Una giovine entrò nel negozio d'un cartolaio e chiese che le mostrasse della carta da scrivere. Dopo aver scelto quella che le piaceva, esibì qualche istante, quindi disse:

— Mi hanno detto che nel vostro negozio si praticano riduzioni agli avvocati.

— Infatti, — rispose il cartolaio — lei è forse la moglie d'un avvocato?

— Ecco, veramente no.

— La figlia, allora?

— Neanche — disse esitante la signorina. Poi, chi-

un servizio d'amico



— Ieri ho incontrato tua moglie... Abbiamo fatto tali risate, che a momenti rotoliamo dal letto.

nandosi verso il banco, bisbigliò in tono confidenziale:

— Vi dirò: se le cose vanno avanti come spero, presto mi fidanzerò con uno studente in legge...

Un norvegese sta per concretare un ultimo prodigio: il volo umano, basato sullo sforzo muscolare, senza il motore e senza l'aeroplano. Speriamo che il miracolo s'avveri: farebbe tanto comodo ai cassieri!...

Un autore drammatico ha detto d'aver notato, la sera della prima rappresentazione di un suo nuovo lavoro, uno spettatore che sbadigliava insistentemente.

Così, ad ogni modo, erano in due ad essere svegli.

Vi sono, è stato notato, alcune persone specialmente portate a ricordare tutti i particolari di una storiella.

Eccettuati i nomi di colore cui l'hanno già raccontata.

La bellissima signorina Gog aveva un padre spietato il quale maltrattava tutti i giovani che andavano in casa con l'inconfessato scopo di vederla. Una sera capitò Carlo Bug, figlio del ricchissimo banchiere Bug, ma il padre Gog non riconobbe il visitatore. Questi, per rompere il ghiaccio, dichiarò a un certo punto timidamente:

— Ha tutta l'aria di voler piovere.

Il vecchio Gog gli dette un'occhiata di traverso.

— Non pioverà neanche per sogno — rispose sgarbatamente.

Il giovane tacque, molto confuso. Seguì un lungo silenzio dopo il quale il rustico vecchio chiese a bruciapelo:

— Come avete detto di chiamarvi, giovanotto?

— Carlo Bug.

— Figlio del banchiere Bug?

— Precisamente.

Il buon Gog rimase qualche istante pensieroso.

— Può anche piovere, disse infine, può anche piovere.

Pescando, a Nizza, un oste ultimamente ha visto in acqua ed ha recuperato una borsa di pelle contenente duecentomila franchi in buono stato. Con l'acqua, insomma, occorre proprio dire che gli osti si debbano arricchire!

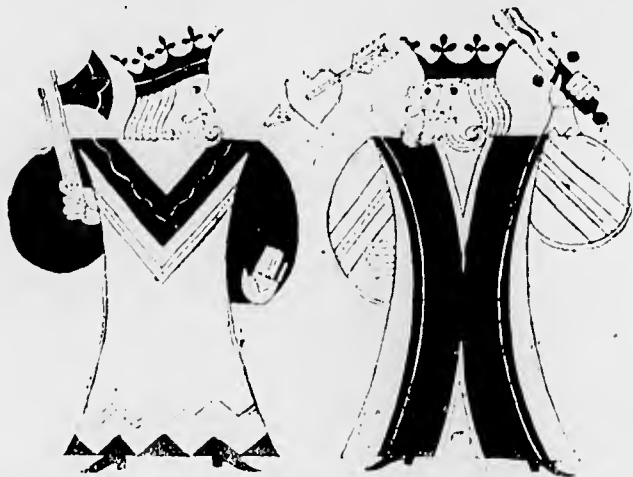
Un tale sosteneva:

"Se la forza centrifuga non fosse una balla, gli uomini che continuano a girare il mondo dovrebbero avere un testone enorme".

Ma ce l'hanno il testone tutti gli uomini; è quel tale che non vede!



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA



quando la disdetta perseguita

— Quanto distiamo da Porto Rico? — chiese il signore Sfortunato al comandante.

— Siamo per arrivare — disse il capitano imbarazzatissimo. — Credo che non ci restino che poche ore di navigazione.

— Maledizione — sbraitò il Signore Sfortunato. — Maledizione solenne! E il naufragio? Allora niente naufragio, con isola deserta popolata di femmine del mare?

— Ecco — fece il capitano della nave, con accento suadivo. — Lei deve sapere che la navigazione è piena di imprevisti!

— Ma questa è una truffa! — replicò il Signore Sfortunato. — Abbiamo pagato fior di biglietti da mille per questa crociera io e i miei compagni e niente naufragio! Allora che gusto c'è? Ci avete truffati!

— Chiedo scusa — rispose il capitano cortesemente. — Lei deve sapere che ho fatto del mio meglio. — Guardi qua — aggiunse

spiegando una grande carta di navigazione. — Qui c'è segnato "banco di corallifera a fior d'acqua". E' colpa mia se non ci sono più?

— Io me ne strofino della sua carta di navigazione — replicò il Signore Sfortunato. — Io voglio un bel naufragio con relativa isola deserta e ragazza indigena che fa faville! Perché non l'ha trovato il banco di seogli?

— Deve averlo sottratto la Compagnia di navigazione in concorrenza con noi — opinò il capitano per osamente. — Concorrenza sleale.

— Al diavolo la concorrenza! Vogliamo naufragare — eruppe il coro dei passeggeri.

— Accidenti ai viaggi di piacere! — impreccò il capitano imbarazzatissimo.

— Scegli a babordo! — urlò in quel momento la vedetta.

— Olé! Olé! — esultò il Signore Sfortunato.

— Veramente non sono i nostri — fece il capitano — in ogni modo fa lo stesso! — Virate di bordo e a tutto vapore sugli seogli — aggiunse rivolto al timoniere.

— Ebbene, che succede? — si informò il Signore Sfortunato rialzandosi dopo il violento urto della nave sugli seogli.

— Grossa falla a poppa, affondiamo — urlò in capitanato eccitatissimo. — Alle lance di salvataggio! Un momento, fermi tutti! si corresse. — Al tempo! Nessuno si muova! Prima le donne e i bambini!

— Ma non dica sciocchezze! — sbraitò il Signore Sfortunato. — Questa è una crociera di piacere per soli uomini. Non abbiamo donne.

— E a me che me ne frega! — replicò il capitano, salendo sul ponte di comando in grande uniforme. — Qui si obbedisce alla legge del mare! Prima le donne e i bambini. Gli altri non si muovano! In mancanza di donne e bambini moriamo tutti!

— Poca la miseria, sempre contattempi — gorgogliò il Signore Sfortunato, affondando rapidamente insieme alla nave.

IL CRONISTA ACQUATICO



NON
DIMENTICATE!
OGNI MARTEDÌ
E VENERDÌ
100 e 250
CONTOS

da
Nossa Loteria

Nei piani della Lotteria Paulista ci sono sempre maggiori premi e meno biglietti. Ogni 5, un biglietto è premiato. Perseverate nella compra dei biglietti della Paulista e presto arricchirete!

PAULISTA

~ a nossa loteria ~

Standard

Sognare è un modo di aggiustarsi la realtà, come fanno quei contabili poco onesti, usi a modificare i risultati delle somme a proprio beneficio.

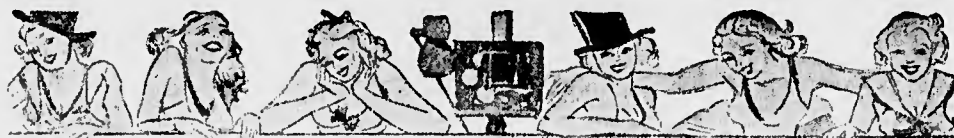
riduzione di pena



— Visto che siete pentito, in luogo della pena capitale vi condanniamo alla pena capoluoga di provincia.

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE NEZ
LORGNONS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADAHO, 65
S. PAULO

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRHEA
Prodotto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU



Hollywood



Mac West prende um spavento, e le si rizzano i capelli in testa.
Che cosa colossale avrà mai visto?

O cinema italiano nos poucos está se firmando no terreno brasileiro. Quasi que semanalmente é estreada em São Paulo uma película confeccionada na Itália.

Na semana passada entrei no Cine Rosario "sem querer"... Nenhum reclame atraiu-me até essa casa de diversões.

Assisti à exhibição de "ES-QUADRÃO BRANCO" film produzido na Itália pela Aliança-Star.

Film dotado de enredo original - coisa rara hoje em dia - tem suas principais cenas desenvolvidas na Lybia.

Fosco Giacchetti o "estrelão" portase maravilhosamente.

O desfecho do film é que deixa a desejar: desfecho alemão; o galan manda embora a donzelinha que foi á sua procura para eternizar o ideal...

Caso esse film tivesse sido produzido na America do Norte o desfecho seria outro: casamento no duro...

Porém, em si o film é optimo: bom som, perfeitissima compreensão dos dialogos, cenas bem claras, corridas de todos os cuidados de technica.

Está annunciada para o dia 18 deste a estréa no Cine Ufa de uma película que virá enstrecer Napoles, suas canções, sua gente.

Trata-se de uma película da "Astra-Film" rotulada "cançoesamente", "saudosamente": "NAPOLIS DE OUTROS TEMPOS".

No "cast" destacam-se Emma Gramatica, Vittorio de Sica, Maria Denno e Elisa Cegani.

A grande colonia italiana residente em São Paulo poderá deliciar os olhos com os lindos panoramas que a "Astra" colheu em Napoles.

Do Norte do Brasil traz o telegrapho, de vez em quando, notícias do outro mundo": a morte

de Lampeão; que uma perua fez venda; etc. Dias atraz ficamos sabendo que numa localidade

* * *

t h e a t r o s

Fomos ouvir a palavra do Emprezario Pinto sobre os espectáculos familiares que vem levando a effeito no Casino.

Assim fallou o Pinto: "Alguns dos nossos quadros baseiam-se em factos que passaram aos tribunales. Um dos quadros mais innocentes que apresentaremos em breve é o seguinte: Uma carioca conta a uma amiga, que tem um noivo que é malandro velho, dedicando-se á leitura imprópria e, não gosta que ella conte lhe historias patetas. Não gosta de minhas historias patetas.

Dessa forma, os ingenuos não perceberão o duplo sentido da conversa, embora a actriz acompanhe a historia com gestos pecaminosos..."

Disctiam sobre a trigenina Mafalda Carta e Dina Diniz.

— Veja que coisa "banda"! Apenas o medico tocou no nariz de meu marido, elle se agarrou em meu corpo.

— Pois o men, por mais que lhe toquem não se agarra a coisa alguma.

— Que tal a "orchestra typica" que actua no Casino?

— A orchestra?... Somente mais ou menos...

Então, não typica?...

Eva Tudor e a outra Eva...

Eva — E agora Adão? Que applicações vai você dar sobre o desaparecimento da fructa prohibida?

— Adão — Tranquilize-se que a dulinha, que a que acabo de comer, estou seguro que não era uma maçã, mas sim uma banana... "Yes, nós temos bananas".

A Eva Tudor (para Adão) — Não, Não. É inútil que te apraximes. Conheço bem suas intenções.

A Eva Tudor — Adãozinho, thesouro meu: não comers a tua maçã?

Adão — Bem, mulher. De nada!... Porém lembre-se que me custa saber que offerces.

Vimos annunciado num dos jornais de São Paulo: "Senhorita pratica em trabalhos geraes, precisa-se. Garante-se um bello futuro. Tratar com Piolin, Avenida Celso Garcia".

A Secretaria da Agricultura acaba de dedicar um premio para

qualquer, de lá, o povo indignado com um film, abaixou a cabeça, durante a exhibição do mesmo.

Provavelmente era algum "complemento nacional". Porém, de qualquer maneira é absurdo dar 18 ou 18500 por uma entrada para depois abaixar a cabeça. Papagaio...

* * *

a peça theatral que mais publicidade fizer sobre horticultura.

Dizem as más línguas que "Fructa da Terra" será a premiada, dada a larga publicidade feita sobre a banana.

Banana pra quem quizer.

BOA VISTA

O grande emprezario N. Vignani teve a feliz idéa de trazer para São Paulo, mais uma vez, a optima "COMPANHIA NA-POLI 900".

Sem duvida alguma os artistas da "900" são elementos de valor e, tudo fazem para manter num nivel elevado o theatro regional italiano.

São Paulo, terra essencialmente cosmopolita, está repleta de filhos da Grande Italia e, por essa razão, quando uma companhia theatral é boa, na batata, faz successo...



MAFALDA CARTA

A "900" já se acha em sua segunda semana de permanencia em São Paulo, tendo hontem apresentado a canção enstrecada: "MAMMA PERDONAMI".

Essa peça está dotada de lindos trechos de musica, de encantadoras canções napolitanas.

"MAMMA PERDONAMI" é uma doce canção que prende a attenção do espectador durante as duas horas de representação.

No "cast" destacam-se Tack Gianni, Mafalda Carta, Nino Faccione, Marchettiello e Enzo Vitale. Enzo Vitale é um ele-

mento que promete vir a ser "cartaz" em breve.

Bom cancionista: declama com perfeição.

Quer nos papeis das canções encenadas, quer no acto variado, Enzo mostra seu valor.

"Mamma perdoname" foi escripta por uma figura de grande projecção nos circuitos theatraes italianos: Di Maio.

Os scenarios apresentados tendo sido em geral regulares porém, o da "Grotta Azzurra" que serve para o acto variado não é original — a Pina apresentou coisa igual na outra temporada.

Na proxima terça-feira a "900" apresentará a grande novidade: "Vivere".

"Vivere", trabalho de Gaspare di Maio teve 178 representações seguidas em Buenos Ayres.



SANT'ANNA

Finalmente hontem estreou no Sant'Anna a grande Companhia de Operetas dos Irmãos Celestino.

A opereta escolhida para a estreia foi: "ALVORADA DE A-MOR" na qual figuraram com grande brilho: Gilda de Abreu no grandioso papel de "Rainha Luiza I", Vicente Celestino em "Conde Alfredo Bernardo", Mannelino Teixeira em "Consul do Afganião", João Celestino em "Jacques" e Gina Bianchi, a distinctaoubrette no papel de "Lulú", criada da Rainha Luiza I.

Mannelino Teixeira é outro comico nacional de grande valor. No papel de "Consul do Afganião" diverte a platéa.

Gilda de Abreu apresenta uma immensa variedade de "toilettes" despertando grande curiosidade no elemento feminino de São Paulo...

A Companhia, numa grande demonstração de gosto artistico, exhibe uma montagem aparatosa e original.

E' mais uma prova de que o theatro nacional ainda continua firme, apesar da "broquinha" do cinema...



Jockey Club

Com um magnifico programma o veterano Jockey-Club fará realisar amanhã, nel confortabile Prado da Mooca, m'altra interessante reunião turfistica settimanale. Fra le otto equilibrate corse che formano il programma di domani figurano come principali attrattive i premi Iutium - Misto e Extra.

La 1.^a corsa avrà inizio alle ore 13,30 precise si realizzerà em qualunque tempo.

Le ultime tre corse sono riservate ai Bettings.

Ai lettori del "Paquino" diamo i nostri papites:

- | | |
|---|----|
| 1. ^a corsa: Libello — Mauri | 12 |
| 2. ^a corsa: Zagalo — Al Ra | 23 |
| 3. ^a corsa: Axum — Ecliptico | 12 |
| 4. ^a corsa: Corumbé — Carma | 12 |
| 5. ^a corsa: Carapá — Paro | 14 |
| 6. ^a corsa: Xen — Quartetto | 14 |
| 7. ^a corsa: Wunderbar — Me | 31 |
| 8. ^a corsa: Xique — Xique | 11 |
| Keny — Sarte | 11 |

STINCHI



É il locale più adatto per chi si reca a Rio de Janeiro, eccellentemente ubicato, offre ai suoi clienti il più moderno conforto ai prezzi più convenienti.

Appartamenti - Stanze con bagni particolari - Ristorante

22 — RUA SENADOR DANTAS — 22
PHONE: 22-9951 — CINELANDIA

per la strada



I DUE GOBBI (alle loro mogli) — Che bellezza... Là c'è un gobbo.

fuori spettacolo

Il banchetto d'omaggio ai nostri
distinti connazionali della vicina
colonia santista, Sigg. Antonio De
Maria e Augusto Salvadori —

L'onorificenza concessa ai nostri due egregi connazionali, signori Antonio De Maria e Augusto Salvadori, in riconoscimento del lungo, tenace ed onesto lavoro da loro svolto in Brasile, è stata ricevuta con viva simpatia negli ambienti industriali santisti, tra i quali questi nostri connazionali contano salde e numerose amicizie e simpatie.

Numerosissime furono le adesioni al banchetto di omaggio, che ebbe luogo il 26 giugno, a Santos, nella Casa degli Italiani della vicina città marittima, con l'intervento delle autorità consolari italiane di San Paolo e Santos.

Tra gli intervenuti notammo, Comm. M. O. Giuseppe Castruccio, R. I. Console Generale; Tenente Renato Biffa-

no Cunha, Germano Struffaldi, Gaetano Marmorelli, Giuffrida Giuseppe, Nicola Giannattasio, Antonio Evaristo, Pietro Gatti, Nicolò Ceretta, Urbano Ferraro, Guida Cesare, Francesco Morelli, Giuseppe Sorbello, Pietro Ferri, Nani, Carmelo Grottoni, Di Pierri Nicola, Biagio De Maria, Michele Orefice, Carlo Capociana, Porzella Figlio, Eu-

de Lima, Alvaro Pereira Gagar, Ydemar Basile, Manoel Pereira, Luigi Bricezi, Manoel Placido, Anello Vescegni, Eliseo Nicotri, Francesco Vilella de Freitas, Antonio Nascimento Moç Henrique Nascimento, Carmelo De Maria, Eustacio De Maria, Nicola De Gaudino, Agostino Dell'Artino, Gaetano Dist. Umberto Vescegni, Giuseppe De Maria, Antonio Ferreira, Argem dos Santos, João Hermenegildo, Narciso Bragagni, Francisco Perez, Aldo Andreoli, Vicente Durante, Romualdo Vilamozinhos, Amabile Lucchesi, Alfredo de Oliveira, Francisco Billi, Alfredo Amendola, Antonio Santos Lima, Albino G. M. Cunha, Romano Domenico, Agostino Giocondo, Antonio Fonseca Filho, Leo Nino Billi, Olindo Dell'Artino, Antonio Ippolito, João Rodriguez Ploce, Henrique Angustino Perez, Orazio Patané, Manoel da Silva, N. Eugenio Billi, Coriolano da Silva, Luigi Grandé, Primo Persico, Brasilio De Angelis, Dante Salvadori, Evolve De Angelis, Michele Pazzolino, Elpidio de Abreu Lemos, Bruno Vesconi, Alano José Salvadori, Gastone Macchini, Rolando Anastasi, Nelson Anastasi, Emilia Perez Prado, José Rollo Junior, Gaetano Raccoppi, Antonio

tonio Pregeli, Affonso Rodri-
gues, Sperandeo Salvatore,
Rodolfo De Cesare, Agostino Nicola, Eno Rossi, dott. Adolfo Molinari, Tadolaro Giuseppe, Davani Francesco, Pietro Colafati, Giuseppe Di Iorio, Domenico Padula, Gaetano Biancamano, Domenico Cera-
lo, Alfio Taddeo, Giovanni Serrachiolli, Ottavio Iannuzzi,
Pasquale Fogione, Giuseppe Gerbi, Nestore Rocha Leite,
Luigi Rago, Renato Iacopone,
Carlo Russo, Francesco Vial-
rolo, Salvatore Molinari, Tom-
masi Martincelli, avv. Archi-
mede Rava, Angelo Ferrari,
Alberto Rebouças, Salvatore
De Maria, Giuseppe De Maria,
Americo De Maria, Cesare
Chiappetta, Mario Foschi,
Rag. Tonioli, Nicola Petrosi-
no, Napoleone Molinari, Giu-
seppe Conca, Carlo Palagi, El-
pidio Mancini, Aldo Fosehi,
Luigi Ventriglia, Americo Laz-
zari, Ivo Billi, Augusto Iori,
Azzevedo, Riccardo Barone,
Giovanni Antonio Villani, E-
milio Araujo Perez, Giorgio
Belse, José Maria Mattos Ju-
nior e molti altri i cui nomi
ci sfuggirono.

Erano, inoltre, rappresen-
ti i giornali "Famulla", "A
Tribuna", "O Diário", "A Fia-
ma" ed "Il Pasquino Colo-
niale".

La cerimonia si svolse in

due egregi rappresentanti di
Italia.

Quindi a bella manifesta-
zione d'omaggio si sciolse, la-
sciando in tutti gli interve-
nenti, e specialmente tra i due
festeggiati, un grato ed indi-
menticabile ricordo.

Così la colonia italiana di
Santos, a cui capo sta quella
bella figura di italiano, inter-
lettuale e filantropo ch'è il
Gr. Uff. Augusto Marinange-
li, infaticabile Reggente di
quel Vice-Consolato, in Anto-
nio De Maria e Augusto Sal-
vadori vede riconosciuti e
premiati due dei suoi più te-
naci ed onesti lavoratori.

Dal numero e dalla qualità
dei nomi degli intervenuti,
tra i quali spiccano quelli dei
le autorità di San Paolo e di
Santos, si vede quanto sia
stata bene accolta in ogni am-
biente delle due colonie la
concessione dell'ambita onori-
ficenza ad Antonio De Maria
e Augusto Salvadori.

Si può affermare che que-
sta nomina sia stata una del-
le più indovinate degli ultimi
tempi, e, in ogni modo, una
di quelle che abbiano accolto
il maggior numero di con-
sensi.

Il "Pasquino Coloniale" ri-

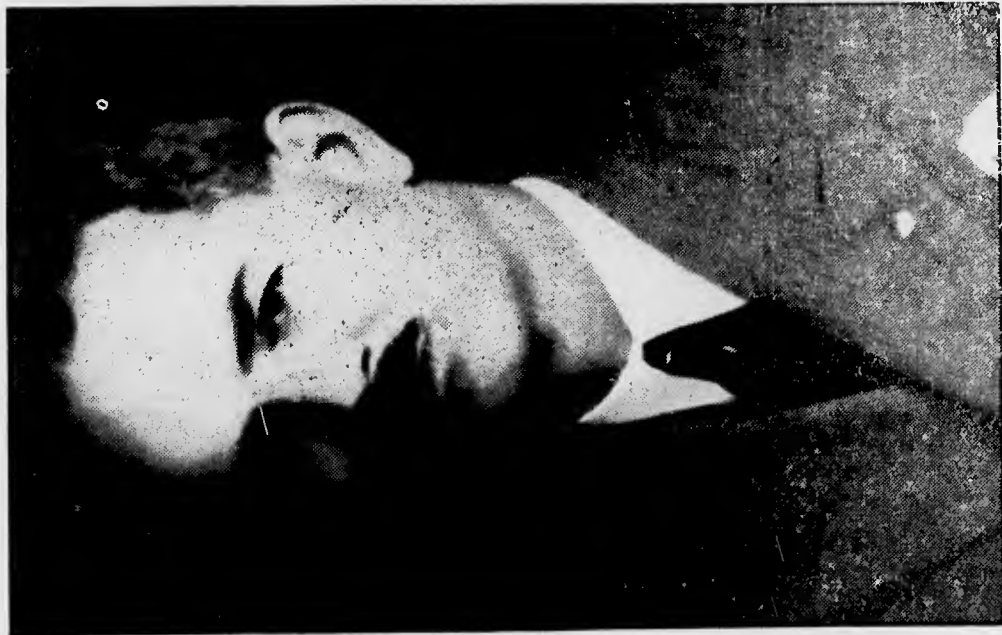




ANTONIO DE MARIA

Per festeggiare adeguatamente l'avvenimento e rendere il dovuto omaggio ai decorati, il Gr. Uff. Augusto Marinangeli ed un gruppo di amici presero l'iniziativa di organizzare in loro onore un banchetto.

no, Gr. uff. Augusto Marinangeli, cav. Armando Roubaud, prof. Giovanni Velovotto, Scarcello Ugo, Mattia Cesare, Scarano Manlio, Romanelli Nicola, Orefice Vincenzo, Lazari Domenico, Corinto Caruso, Amedeo De Maria, Guer-



AUGUSTO SALVADORE



TAVOLO D'ONORE DEL BANCHETTO D'OMAGGIO

genio Bruno, Carmine Poccia, Francesco Russo, Emilio Vimercati, Domenico Orefice, Vincenzo Tortorella, Alessandro Ratti, Francesco Passanante, dottor Benedetto Evangelista, Riccardo Fracaroli, J. B. Della Casa, Antonio Azevedo, Antonio J. Costa, Orlando Botacin, Alberto Torres, Victorino Alves Justo, Demétrio de Mello Golzi, Arnaldo Perth, Odair Vaz de Lima, João Baptista Lemos, Raymundo Stucchi, Faustino Vaz

un ambiente di schietta cordialità, essendo stati pronunciati discorsi d'occasione dal Comm. Giuseppe Castruccio, Console Generale di S. Paolo e dal Gr. Uff. Augusto Marinangeli, infaticabile Vice-Console di Santos.

In nome di entrambi i festeggiati, prese quindi la parola, evidentemente commosso, il sig. Antonio De Maria, che con parole rotte dall'emozione, ringraziò gli intervenuti tutti e particolarmente i patrie autorità.



IL COMM. CASTRUCCIO CONSEGNA LE DECORAZIONI

Il Comm. Francesco Pettinati

nominato .

Cavaliere dell'Ordine del "Cruzeiro do Sul"



COMM. FRANCESCO PETTINATI

Abbiamo oggi il piacere di congratularci doppiamente con il nostro amico e collega Comm. Francesco Pettinati, per la sua nomina a Cavaliere Ufficiale dell'Ordine del "Cruzeiro do Sul" — e per quella di Commissario della Fiera di Bari per lo Stato di S. Paolo.

La prima, alta ed ambita onorificenza brasiliana, viene concessa al nostro distinto collega in riconoscimento della sua intelligente e costante opera in pro dei rapporti italo-brasiliani.

La seconda è, si può dire, la consacrazione dell'opera da lui svolta, con il grande successo che tutti sanno, come Commissario Generale dell'Esposizione del Cinquantenario dell'Emigrazione Ufficiale nello Stato di S. Paolo.

La personalità di Francesco Pettinati, attiva e dinamica, si afferma così sempre più, ed egli è uno di quei rari coloniali che hanno saputo cattivarsi l'amicizia dei nostri ospiti pur conservando un'esemplare linea di genuina italianità.

Noi, che siamo legati a Francesco Pettinati da una leale e salda amicizia, ci congratuliamo vivamente con lui per l'ambita nomina italiana e l'alta onorificenza brasiliana.

ONORIFICENZA AL DOTT. PIETRO BALDASSARI

È stata accolta con vivo compiacimento, negli ambienti industriali e finanziari italo-paoliani, la nomina del nostro distinto e facoltoso connazionale Dott. Pietro Baldassari, Direttore Generale dei grandi Stabilimenti "Gyrol", a Cavaliere della Corona d'Italia.

Bisogna riconoscere che una delle più invidiate e meritate onorificenze di questi ultimi tempi è questa concessa al nostro giovane e dinamico connazionale ed amico, che deve la sua invidiabile posizione esclusivamente alla sua viva intelligenza ed al suo tenace lavoro.

numerosi amici e conoscenti, un ambiente di sincera ammirazione e leale simpatia.

Il riconoscimento ufficiale del valore e degli sforzi di questo eccezionale giovane, non poteva essere quindi ricevuto che con incalzante segno di giubilo da tutti questi, riconoscendolo, ne apprezzando la viva intelligenza e le non comuni virtù.

Il "Paesinho Colonial", che è legato al decorato da vecchia e salda amicizia, gli rinnova le sue più affettuose congratulazioni.

Nota l'onorificenza concessa al Dott. Pietro Baldassari, nume-



DOTT. PIETRO BALDASSARI

Ideatore ed organizzatore dei grandi stabilimenti "Gyrol", che godono una delle più invidiabili reputazioni nell'industria chimica nazionale, valoroso chimico farmacista che ha dedicato tutta la sua intelligenza al conseguimento della preparazione locale dei più moderni ed efficienti prodotti chimici necessari alla pediatria ed alla puericultura, sportman insigne, — il Dott. Pietro Baldassari possiede ancora un carattere adamantino, aperto e baldo, che gli ha creato tra i suoi

rosi amici, presso l'iniziativa dell'organizzazione di un adeguato omaggio.

Ma con raro e nobile gesto, il Dott. Pietro Baldassari scriveva il 7 corrente, al nostro confratello "Panfulla", la lettera che, data vera, riproduciamo:

"Sig. Direttore del "Panfulla".

Le sarei grato se volesse dare ospitalità nel suo pregiato Giornale, alle poche righe che segna-
mo:

"Avendo appreso che molti a-

mi hanno intenzione di offrir-
mi il tradizionale "banchetto per
l'ascensione" della mia nomina a
Cavaliere della Corona d'Italia,
mi affretto di rivolgere loro, a
mezzo del diffuso ed autorevole
"Fanfulla", la preghiera di de-
sistere da quest'omaggio.

Gradisco molto il gentile pen-
siero, tanto più che ho la certez-
za della spontaneità e della sin-
cerità dell'atto, ma ritengo più
opportuno, in questi momenti in
cui tante necessità battono alle
porte di persone veramente biso-
gnose, che la quota occorrente al
la partecipazione al "banchetto"
sia devoluta a società di benefi-
cenza.

Quest'omaggio mi sarà vera-
mente gradito, e ne anticipo
tutti i miei più vivi e sentiti
ringraziamenti.

Pietro Baldassarri."

E' veramente degna di rilievo,
come nota anche il nostro mag-
gior confratello commentandone
la pubblicazione, questa lettera
del Cav. Dott. Pietro Baldassarri.
Ma chi sa quanto sia permea-
to di modestia lo stile della sua
vita, non si meraviglierà di que-
st'atto, in lui logico e conseguen-
te, ma certamente raro se non
nuovo.

Anche per quest'atteggiamento
ci congratuliamo vivamente con
il Cav. Dott. Pietro Baldassarri,
il cui esempio riteniamo vera-
mente imitabile da quanti, se non
quello della modestia, abbiano
almeno il senso di comprensione
della tragedia che si svolge ov'è
presente la miseria.

Anche poi, seguendo il nobile
esempio del "Fanfulla", pubbli-
cheremo a nostra delle adesioni a
quest'iniziativa del Cav. Dott.
Pietro Baldassarri.

muse italiane

Il nuovo Consiglio direttivo
di questa simpatica e prospet-
ta associazione è risultato co-
sì composto nelle ultime ele-
zioni generali: Presidente,
Francesco Pettinati; Vice Pre-
sidente, Ing. Giovanni Bian-
chi Cavina; Segretario, Prof.
Giovanni Quattriccioli; Vice
Segretario, Vasco Farinello;
Tesoriere, Prof. Francesco
Borrelli; Bibliotecario, Emilia
Tisi.

Consiglieri: Dante Marug-
gi, Rag. Giuseppe Capizzano,
Rag. Pasquale Isoldi, Ange-
lo Franceschi, Cav. Martino
Frontini, Oreste Giangrande,
Lionello Falcioni.

nozze nogueira pinto-forlin

Saranno celebrate oggi, alle
ore 17.30, nel Convento do
Carmo, a rua Martiniano de
Carvalho, le fauste nozze del-
la gentile e graziosa signori-
na Lidia Forlin, diletta figlia
del Prof. Luigi Forlin e della
fu Rosina Betelli Forlin, con
il distinto giovane sig. Carlo
Nogueira Pinto, figlio del sig.
José Silva Pinto e della signora
Maria Nogueira Pinto.

Saranno padrini della spo-
sa, nella cerimonia religiosa,
il sig. Orazio Queiroz e signo-
ra, e, della sposa, il sig. Nor-
berto Ferreira Santos e signo-
ra. In quella civile, serviranno
da padrini, per lo sposo, il
sig. Jorge Suga e signora e,
per la sposa, il sig. José Silva
Pinto Jr. e signora.

Dopo l'atto religioso, gli
sposi offriranno agli invitati
un ricevimento a rua Tagua,
n. 344.

Nel prossimo numero, "il
Pasquino" pubblicherà, in que-
sta stessa sezione, un comple-
to resoconto fotografico della
cerimonia.

"bazar de stamboul"

Il noto stabilimento com-
merciale di via Barão de Ita-
petininga, che ormai ha ac-
quistato meritata rinomanza
nella vendita di autentici tap-
petti orientali, giorni fa, ha
trasferito i suoi locali nell'e-
dificio segnato col numero
177 della stessa via.

Nel giorno dell'inaugurazio-
ne dei nuovi moderni ed ele-
ganti locali, i proprietari del-
l'importante negozio offriranno
agli invitati una coppa di
champagne.

s t i n c h i

Ricorda oggi il compleanno
del sig. Augusto Vallati, o,
meglio ancora, di Stinchi,
pseudonimo sotto il quale na-
sconde la sua innata modestia
il nostro abilisado e compe-
tente cronista dei diporti...
equini.



Augusto Vallati

È la gioia che oggi, per mo-
tivo di questa "fausta ephre-
meride", ha invaso i nostri
giovani cuori, è ancora più
intensa per il fatto che Stin-
chi, oltre ad essere un nostro
antico collaboratore, è anche
l'illustre progenitore di Ru-
bens Vallati, nostro esofocato
auxiliar da Secção Remessa.
Felicitades!

L'esuberanza di materia
di vita sociale che ab-
biamo dovuto pubblica-
re nella presente edizio-
ne ci costringe a riman-
dare al prossimo nume-
ro la pubblicazione del

"Mastro delle esi- laranti trovate dei fregnacciari del Belém"

se non vi pesa la lunga attesa vi diverti-
rete un mondo la prossima settimana.

timidezza



IL GIOVANE TIMIDO — Ecco, vede... io sono venuto
a chiederle... insomma mi aiuti lei...

IL FARMACISTA — Sì, sì, giovanotto, mia figlia mi
ha già messo a parte della cosa.

IL GIOVANE TIMIDO — Accidenti! Marcella come lo
sa che mi hanno fatto male le melanzane?

portinai gallonati

Lo confesso, io deva esser grato al cielo di non avermi fatto nascere ricco. Perché se fossi ricco, si sa, sarei costretto almeno per l'occhio del mondo ad abitare in un palazzo sontuoso, di quelli alti alti coi muri resi gialli dal tempo e con portoni enormi, o almeno in una di quelle palazzine aristocratiche che sorgono nelle strade tranquille lontane dal centro, con grandi marciapiedi d'asfalto e tanti alberini verdi di qua e di là dai marciapiedi. E se abitassi nel palazzo o nella villetta, ci sarebbe in permanenza davanti al mio portone un uomo alto e grosso vestito di blu con filetti rossi e con un berretto adorno di galloni d'oro, col riso sempre roseo e casato, il doppio mento, grandi mani cicciute incrociate dietro alla schiena e uno sguardo d'aquila puntato inesorabilmente su tutti quelli che vanno e vengono. E come farci, timido e mite quale io sono, a non avere soggezione di quell'uniforme, di quei filetti, di quei galloni, di quel doppio mento e di quello sguardo d'aquila?

Ma tutti quelli che vanno e che vengono, io l'ho capito da un pezzo, hanno soggezione del grosso portinaio con galloni anche se, naturalmente, non lo confesserebbero mai. Persino il commendatore del terzo piano che oltre ad essere commendatore ha gli occhiali d'oro e — d'inverno — una pelliccia di castorino. Eppure anche lui, quando gli capita di uscire con la barba lunga, passa con finta disinvoltura davanti al portinaio ed evita di guardarlo affinché l'aspetto di quelle guance rosse e perfettamente rasate non lo riempia di una cupa vergogna.



CABELLOS
BRANCOS
QUÉDA
DOS
CABELLOS

JUVENTUDE
ALEXANDRE

Il portinaio gallonato conosce il suo oscuro potere su tutti quelli che abitano nella casa affidata a lui, e ne gioisce e — ci giurerei — ne approfitta. Quando il postino gli consegna la corrispondenza, egli si rinchiede con essa nel suo salottino privato dando ordini severissimi alla moglie tremante perché nessuno lo disturbi; e là, curvo sul tavolo, scruta lettera per lettera dopo essersi infilata all'occhio una lente d'orologio taleché nessuna parola, anche la più microscopica, gli sfugga. Quando giunge a una cartolina firmata con un dolce nome di donna ed indirizzata all'ingegnere dell'interno dodici, la sua fronte si aggrita. L'ingegnere dell'interno dodici?... Già: quello che ieri notte gli ha imbrattato il pavimento dell'ascensore col gettarvi su una cerina spenta! Bene, l'aspetterà per un bel po' la cartolina col dolce nome di donna.

Le lettere destinate al personale di servizio, oh quelle se aspetteranno! Ci sono tante cose da far scontare alle incaute cameriere, che il grosso portinaio tiene segnate in un registro a suo stretto uso personale: la chiave del terrazzo non restituita entro lo scoccare della mezzanotte, alcune stille d'acqua restate sul pavimento del fontanile, e poi due pezzetti di mola, tre fili d'insalata e un frammento di spaghetti che hanno deturpato le scale di servizio... E quando nelle mattinate di sole egli troceggia sul portone con la sua persona ben pasciuta, e pare faccia le fusa tutto immersa in pensieri di dolcezza e di benevolenza, la sua mente sta invece architettando alacramente castighi diabolici per quanti, grandi e piccini, hanno osato trasgredire i suoi ordini ed ai suoi ferrei regolamenti.

Giungono ogni tanto piccole larandaie semi-nasoste sotto enormi cumuli di biancheria, vecchi e gracili commessi con pacchi così smisurati che le loro braccia non arrivano a cingerli tutti, bambinette dai capelli color stoppa che scompaiono dietro scatoloni da modista, e si arrivano verso il grosso portinaio con occhi supplici.

— Portinaio coi bei galloni d'oro, — gli dicono per adularlo — comandante, ammiraglio: ci lasci salire con l'ascensore, ora che nessuno ci vede?

Il portinaio fa un gesto d'orrore e si copre gli occhi ululando d'indignazione: piccole donne, vecchi gracili e bambine coi capelli color stoppa, nel suo bel l'ascensore di velluto rosso e con uno specchio a ogni parete!

— Ma non sapete che c'è l'inferno — gorgoglia quando la voce gli è tornata — per quelli che portano fagotti di biancheria, pacchi e scatoloni dentro gli ascensori? Via, via per le scale di servizio?

E quando li vede correre su spaventati al pensiero dell'inferno, un sorriso di soddisfazione

Un grave caso di sifilide cronica

Il Sig. João Luiz Monteiro, noto e stimato commerciante della città di Rio Grande, così si esprime:

Attaccato da molto tempo da forti disturbi di origine sifilitica, ricorsi ad un'infinità di cure e di medicine senza ottenere il minimo risultato. Tormentato da sofferenze atroci, dietro consiglio di un ottimo amico, ricorsi, come ultimo scampo, al meraviglioso "GALENOGAL" del Dott. Frederico W. Romano. Dopo l'uso di appena pochi vetri di questo magnifico preparato, mi sentii completamente ristabilito.

Essendo debitore della mia salute al "GALENOGAL" sento il dovere di rendergli questa pubblica testimonianza, che servirà anche di conforto a quanti soffrono di questo terribile male.

Città di Rio Grande (Rio Grande do Sul).

JOÃO LUIZ MONTEIRO

(Firma riconosciuta dal notaio
Abrilino da Silva Moncorvo)

La più grande ricchezza è la salute, la cui conservazione dipende principalmente dalla purezza del sangue. Un'ottima cura preventiva si ottiene usando, ogni tanto, un vetro di "GALENOGAL", l'efficace depurativo vegetale, senza alcool, che da oltre cinquant'anni ottiene i più splendidi risultati come attestano migliaia di persone riconoscenti.

Classificato come PREPARATO SCIENTIFICO di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il DIPLOMA D'ONORE, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

"GALENOGAL"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 51 A. p.

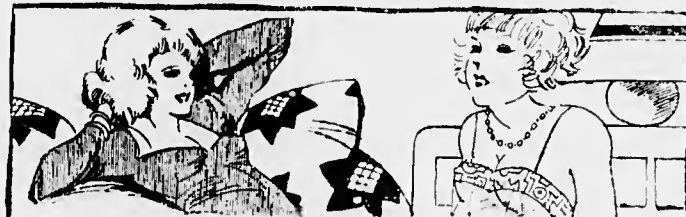
Ap. L. S. P. N.° 963

per la sua ingenua astuzia gli fa tremare le pieghe della doppia pappagorgia.

Io non erido, tuttavia, che possa finire così. Penso piuttosto che le notti in cui il grosso portinaio ha mangiato tanto che il suo stomaco sovraccarico non gli dà riposo, egli si agita e si dimena in un sonno senza pace. E

nell'incubo vede la puerca larandaia, il vecchio commesso e la bambina dai capelli di stoppa, carichi di pacchi e scatoloni fatti di nulla, salire nell'aria entro enormi ascensori di velluto azzurro con un angelo per guardiano e volgendo verso di lui che li ha ingannati uno sguardo di dolce, onesto rimprovero.

metodi infallibili



— No, no? Bisogna non essere deboli. Io, fin dal primo giorno del mio matrimonio ho proibito a mio marito di bere, di fumare, di uscire la sera e di invitare gli amici.

— E lui ha accettato?

— Non lo so, perché se ne è andato e non ne ho saputo più niente.

sciocchezzaio coloniale

Le grandi tragedie sintetiche.
E' di Mafalda Carta e s'intitola:

la sorpresa

La donna impallidì: un passo noto era risuonato sul pianerottolo.
— Mio Marito! — esclamò, convulsa:
— Presto, presto nell'armadio... La cacciò quasi nell'ampio *wo-
bib*, mormorando convulsamente:

— Qui... dietro i vestiti, così... Speriamo che non gli venga in
mente di aprire... Chiuse il battente con precauzione, dette uno
sguardo attorno alla camera, tutto era a posto, diede un sospiro di sol-
lievo. Quando il marito comparve trovò la donna intenta a rassellar il
letto.

— Mi era parso... — incominciò, fermo sulla soglia, guardando
in giro.

— Che cosa?

— Nulla... Non ti sorprende di vedermi giungere a quest'ora?

— Sì... appunto... voleva chiederti...

— Guarda qui... L'uomo alzò un braccia: sotto l'ascella la giac-
ca aveva un largo strappo che scendeva fin quasi alla cintura. — Non
so come abbia combinato questo guasto. Bisogna che mi cambi subito
per ritornare in ufficio.

Si era incamminata verso l'armadio. La moglie lo fermò.

— No, — mormorò, la sua voce tremava. — Ti preparo io tutto.
Tu va a lavarti le mani...

L'uomo la guardò curiosamente, si guardò le mani. Vi fu un at-
timo di silenzio.

— Lavarmi le mani?... Sì, hai ragione.

Un sospiro di sollievo. Egli andò nel gabinetto da bagno. La don-
na aprì cautamente l'armadio, ebbe un fuggerole sorriso, trasse l'a-
bito marrone.

Dieci minuti dopo, dalla finestra lo vide attraversare la strada a
salire sul tram. Allora si accostò all'armadio e, con un profondo so-
spiro, tirò fuori il grosso maglione di lana bianca che, di nascosto,
confezionava per il marito: era il regalo che voleva fargli per il suo
prossimo onomastico.

MAFALDA, ancora CARTA

I negri delle Filippine — rac-
conta Gin (and Soda) Re Stelli
— sono molto campanilisti. Il lo-
ro campione Pado Rico è stato
sconfitto da un colpo basso du-
rante un combattimento di pugi-
lato con John Norris. Figurate
vi che baccano quando John Nor-
ris va a combattere nelle Filip-
pine. Appena appare è accolto
da urla e imprecazioni mentre
tutti gli addans vanno al cam-
pione locale. Costui però, al pri-
mo pugno piomba a terra stor-
dito.

— Uno... — comincia a con-
tare con la massima lentezza
l'arbitro filippino — mio pove-
ro Pachito, sarebbe una vergo-
gna se questo novayorehese rin-
cesse a batterti. Su alzati. Sono
io il tuo amico, che conto...
Due... Vedi che ti ritorna un
po' di colore. Dagli un cazzotto-
ne al naso ed è spacciato. Un col-
po basso ed io fingo di non ve-
dere... Tre... Pachito si sol-
leva tra le esclamazioni della fol-
la e il novayorehese nello sfer-
rargli un poderoso uppercut, sei-
vola e cade. L'arbitro si precipi-
ta e conta:

— Un, due, tre, quattro e cin-

que. Cinque e cinque fanno die-
ci! "Knock out"!

Fogli staccati dal vocabolario
di Folco Testena:

● ECONOMIA — Costipa-
zione pecuniaria.

● FALLIMENTO — Origine
di molte fortune.

Il barone Lino Finocchi rac-
conta a Nino Gallo le sue avven-
ture di nomade:

— Il mese scorso ho fatto un
viaggio e ho visitato un paese
straordinario, meraviglioso. Fi-
gurati che là il ciambellano di
corte si cambia la camicia ogni
tre giorni!

— Uuh! E i ministri allora?
fa Nino.

— I ministri ogni due giorni!

— Acc...! E il primo mini-
stro?

— Ooh, il primo ministro se la
cambia tutti i giorni!

— E il re, dimmi il re, allora?

— Il re se la lava e se la met-
te, se la lava e se la mette, se
la...

Per cominciare una vita nuova,
ogni tanto bisogna mettere un
po' d'ordine nella propria vita,
come si mette in ordine un cas-
setto. Ecco le decisioni che do-
vrebbe prendere una signora o
una signorina, per cominciare
una nuova vita, secondo Giorgi-
na Marchiani:

IN CASA. Mi allontanerò da
un trattenimento seccante appena
mi sono stanata, anche se la pa-
drona di casa conta su di me per
fare il quarto a poker.

Sbadigliero apertamente, co-
mincerò a vuotare i portacenere
e, come ultima risorsa, ad pre-
senterò in vestaglia, spalmando
mi le mani di crema se qualcuno
dei miei visitatori non mostra di
andarsene dopo che ho mezzanot-
te suonata.

CON L'UOMO AMATO.

Lo avvertirò di tutti gli omive-
sari, compiaciami e onomastici.

Animerò il suo taglio di ca-
pelli e il suo vestito nuovo, quan-
do mi dovesse costare.

Gli darò sempre ragione quan-
do ci troviamo in compagnia di
altre persone, ma mi manterrò
ragionevolmente ferma nelle mie
opinioni quando siamo soli.

I MIEI VESTITI. Porterò
sempre il genere di biancheria
che io possa essere orgogliosa di
dichiarare di mia proprietà, in

caso di caduta per la strada o di
altri incidenti imprevedibili.

Rischierò d'avere nelle calze
una maglia caduta, piuttosto che
le pieghe o la cucitura storta do-
vute alle giarrettiere troppo len-
te.

IL MIO ASPETTO. — Mi fa-
rò fare una buona permanente, o
nulla.

Rimetterò lo smalto fresco al-
le unghie senza aspettare che
venga via la striscia e frammenti.

Farò abbastanza movimento
ogni giorno, così da non assun-
ere innanzi tempo l'aspetto di un
fungo appassito.

Cose inverosimili, narrate con
molto stile dal Comm. Bruno Bel-
li:

A un ricevimento in grande
stile, in un salotto coloniale, le
mogli di due pezzi grossi la cui
ricchezza non data però da molto
tempo, cominciarono a discorre-
re dei loro gioielli.

— Io pulisco i miei diamanti
con l'ammuciacca, — disse l'una
i miei rubini col vino di Bar-
deau i miei smeraldi col "farm-
dy", e i miei zaffiri col latte
appena munto. E voi?

Oh, io! — rispose l'altra
con un gesto di noncuranza.

Io non li pulisco mai i miei gio-
ielli: quando sono sporchi, li
getto via.

quando si nasce veramente spiritosi

(Un giovanotto è stato condannato per
aver fatto la corte in modo molesto e
indecoroso ad una signorina).



— Ehi, giovanotto, la finisca di fare il pollo con questa
signorina!... Vuol finire dentro?...

— Mhm!...

Lina Terzi, la nostra simpatica collega di "Augusta", visita una fazenda. L'amministratore, buon uomo, la accompagna. E quando arrivano davanti alle conigliere, la scrittrice esclama:

— Oh! Che belle bestie! Quanto sono carine. E cosa ne fate?

— Cosa ne facciamo? Le alleviamo, le meridiamo e poi le mangiamo!

— Oh! — fa Lina con un brivido. — Povere bestiole! Come le compatisco.

— E perché, signora? Sono ancora ed anni che si fa così? Ora mai ci sono abitudine!

— Vi sono degli uomini — afferma il Comm. Arturo Apollinari — dei quali la natura tira tante copie quante vuole senza stancarsi mai!

Francesco Costantini — si sa — è distratto. Scrive in tutta fretta un lettera perché la posta parte tra pochi minuti.

— Svelta — dice ad Alfredo Nenzi — Non c'è un minuto da perdere. Fa l'indirizzo sulla busta... mentre io finisco di scrivere... E chiudila pure nell'attesa. Saranno sempre due o tre secondi guadagnati.

I grandi poemi sintetici. E' di Nino Augusto Boeta e s'intitola:

CARACALLA
La gialla cavalla di Re Caracalla, volendo per tempo tornare alla stalla, a voi, quel farfalla, la stalla in filà...
E Re Caracalla non esce colà!

Umberto Sola, appassionato di corse di cavalli, ci racconta questo episodio che può esser vero.

Lui e lui tornano dalle corse con aria sconsolata. A un certo punto la donna, per risollevarlo un po', l'uomo, gli dice all'orecchio in tono di chi fa una preziosa confidenza:

— Non ti crucciare tanto, co-

ro: prima di uscire di casa ho nascosto un biglietto da cento sotto al candeliere dell'ingresso.

— Capisco, — sospira lui avvilitissimo, — e io prima di uscire l'ho trovato...

Chissà perché, Luigi Rinaldi si è fatto la fama di giocatore. Così l'altro giorno, Silvia Paugero vedendolo entrare con tanto di muso lungo, gli chiese:

— Perché quel cipiglio, Rinaldi? Che ti è successo...

— Capirai... Ho perduto un amico...

— A che gioco?

Dal taccuino segreto di Tina Capridio:

"Villa Madonnina, Luglio 38 — L'amore è come i taxi di piazza, non si sa mai qual'è il primo."

Il Dott. Giandomenico Cazzamini ci riferisce questa storia autentica:

Un giornale ha pubblicato erroneamente la notizia della morte di X. Per tutta la serata continuano le telefonate degli amici spaventati che vogliono essere rassicurati. La mattina dopo il telefono squilla a buonora:

— Parla l'Ingegnere di Corone Y. Potrebbe parlare a una dei familiari?

— E' inutile — risponde il morto-vivo — sto parlando il cadovere stesso!



CLINICA MEDICO-CHIRURGICA DEL

DOTT. ANDRE' PEGGION

SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE

Cons.: R. S. Ephigenia, 13 — Tel.: 4-6837

Consulte dalle ore 13 alle 19

Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

**Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda**

ELIXIR DE NOGUEIRA

Cura la Sifilide
e il Reumatismo

In tutti gli stadi

Volanda Salerno

PROF. DE PLANO

Ex-alumna do Prof. Cantú e
Maestro Sepi

Lecciona em sua residencia e na
dos alumnos — piano, harmonia
historia da musica.

RUA DO TRIUMPHO N.º 165
PHONE 4 2604

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i
giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.

DISEGNI E "CLICHES"

Tel. 2-1255

Casella Postale, 2135

S. PAULO

**LAXATIVOS
DALLARI**

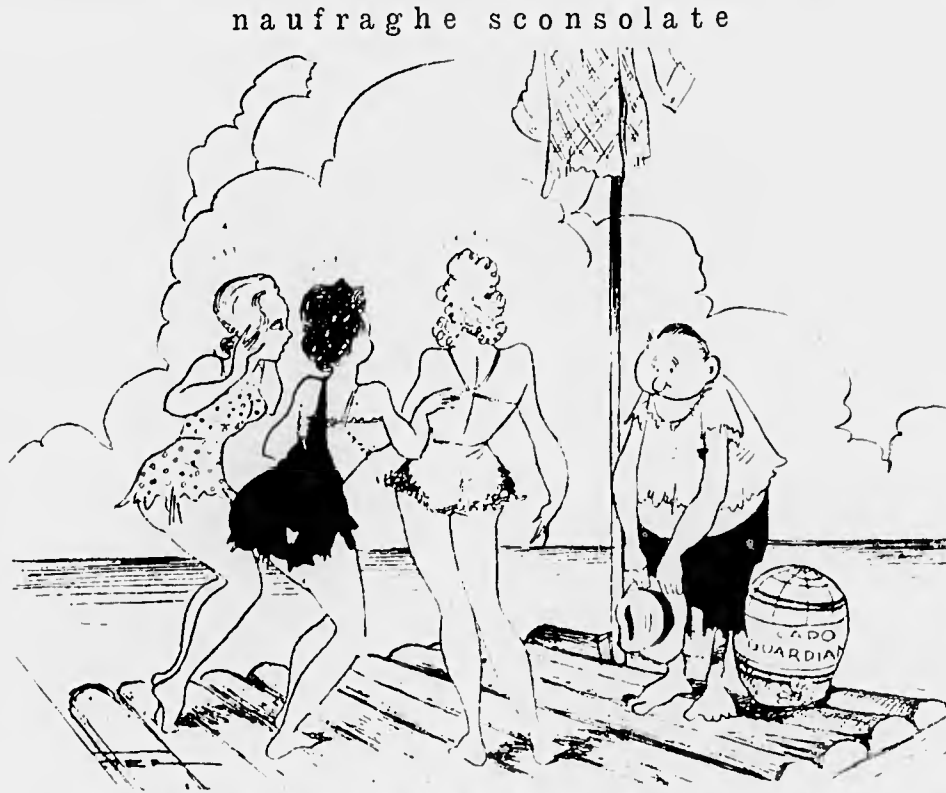
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

**COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"**

COLCHÕES. ACOCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302



— Sì, signorine, vi debbo confessare che al momento del naufragio io ero diretto a Costantinopoli dove mi era stato offerto un posto nell'harem.

esporte em pilulas

t r e g u a s e p a z e s

O século em que vivemos, de cabelos óra curtos óra compridos, todos enrolados em "mis-en-plis" ou "permanentes" provisórias, valorizam o pé sabio não é coisa do outro mundo. Exemplo: valorizar o génio futebolístico de King, no século Nivracir Innocencio Fernandes, usando das mesmas armas que a cyclapica gente flumengana usou, pôde-se attribuir ao instinto de "defesa", mas também se a pode catalogar, seja-nos licito dizê-lo, no dictado multi-secular: "quem com ferro fer..."

"La pauca fá 90" — dizem os nossos amigos italianos. Foi, pois, por causa desse instinto pendente que caracteriza até o homem de Darwin, que os collegas cariocas, como o Pilatos biblico, lavaram as mãos ao descobrir a "fuga" do famoso arqueiro. Talvez pensassem elles que Marichiaris, batutas e grafinos na arte da politica esportiva, só existissem por aquellas batidas. Uma óra! Aqui os ha, também, e dos bons!

De tudo isso se infere que a questão rival Liga Paulista versus Federação Brasileira vai continuar no cartaz, com grande desprazer do conspícuo dr. Arthur Tarantino, que acha que trabalhar demais... nesses assumptos é bom... para os outros. A verdade é que a tregua, pronunciadora fella: da paz... armada, estava proporcionando um certo desvanço aos "catretus" do esporte paulista, "penitenciaris" do "quem dá mais" dos nossos admiradores cariocas.

O século em que vivemos é mesmo assim. Quem gasta de millo cozido que não invente modas nefastas para a economia politica do fundo do bolso, mettendo-se a mastigar pinhão crú... E' corriqueiro o vazo de certos individuos, sem credencial... monetaria, urvorar-se ao banquetear no Chica, em comensal do Esplanada. No fim, como é facil de vêr, dá tudo em agua de barreta...

Encerrando estas pallidas e despectaculosas linhas accrescemos que nós aqui ainda vamos indo bem, graças a Deus.

SYLVIO LAGRECA

"Duez" dos árbitros)

sejam bem vindos!

Na proxima segunda feira aportarão ás aguas mansas da Guanabara em festas, os jogadores brasileiros que, em terras europeas fizeram, em poucos semanas, o que a doirada diplomacia em 20 annos não conseguiria fazer pelo Brasil:

tornalo conhecido, respeitado e temido.

"Welcome"! Brava gente moça brasileira! Nesta hora de aneiosa expectativa pela vossa chegada triumphal freiem os corações de vossos patriotas, que admiraram, em vós, o desprendimento, a re-

nuncia, o desassombrado amor pela terra onde seintilla subramcêiro o Cruzeiro do Sul!

Sêde bemvidos ao regaço carinhoso da mãe Patria! Na proxima exhibição de vossos musculos de ago e da vossa capacidade tecnica, quinta-feira, ser-vos-á tributada, estamos certos, a maior homenagem que a historia do futebol registra. Porque vós o mereceis!

com uma cajadada.

O "Paris Soir" deu curso ao boato de que a equipe "Hungaria" contrahiu para a proxima estação esportiva o famoso jogador brasileiro Nariz. A informação acerescentava que o nosso zagueiro seguiria, ao mesmo tempo, um cur o de aperfeigoamento medico numa clinica magyar.

Isto é o que se chama, com uma cajadada matar dois coelhos...

"feijoada" versus "macarronada"

Para gaudio e satisfacção intellectual de nossos leitores, publicamos a seguir, com a devida venia, a saborosa chronica que "Carreta", o interessante semanario carioca, publicou em seu ultimo numero:

"A promessa foi assim: caso o Brasil vencesse no jogo com a Italia, a moça subiria as escadas da Penha para colocar junto ao altar da padroeira da igreja a chouteira de Leonidas.

Aquela garoto se ajoelhou na porta do templo e ficou rezando, enquanto o "team" azul mandava

a bola para a trave dos homens de camisa preta. Permanecer de mãos unidas, batendo os labios, recitando o seu Padre Nosso, a sua Ave Maria.

A vellinha trouxe a vela e colocou no pé do oratorio. Santo Antonio haveria de dar a vitoria ao Brasil. A chama ficou ardendo, muito vermelha, ao sol bonito da tarde.

O homem não prometia ir á Penha, não se ajoelhou no humbral do templo nem acendeu a vela na penha do altar. Olhou o céu, depois de ler os jornaes e cochilou:

- Deus é brasileiro.

Ninguém nos venceria. Não havia a menor duvida. A "copa do mundo" seria nossa. Os pés de nossos patriotas vortiam nos campos de Marsella e o triumpho teria que ir a nós. Quem venceria Leonidas, o negro incomparavel, a incrível agilidade? O Domingos, a barreira intransponivel, o dono do terreiro, como disse a imprensa da doce terra de Franca!

Mas á tardinha lá veio atordoante como uma paulada, a noticia amarga: Dois a um contra o Brasil. Onde andaveis com o pé, ó Domingos, ó Peracio, ó Romeu!

Pimenta, desta vez, aderiu ao nome: a ruiva foi tanta que, de vermelho, virou um pimentão. Na vespera ele havia affirmado que o triumpho do Bra il era fatal. A Italia era sopa. Na possibilidade de serem fortes os inimigos, havia o expediente do "jogo do abafa". Logo do abafa? Que seria? A moça, o garoto, a vellinha e o homem consideraram:

- Venceremos com o jogo do abafa.

Mas ninguém sabia o que era. Misterio. Segredo. Surpresa. Coisas do arco da velha. Em síntese: coisas do Pimenta. E á tardinha,

fucilazioni



LA SPIA — E' inutile che facciate Pocchietto. Con me non c'è niente da fare!...

VENDONSI

Ricette nuove per vin nazionali che possono reggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare Penocianina: (Colorante naturale del vino). - Vini bianchi finissimi. - Vini di canna e frutta.

B'rra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesio, Saponi, profumi, migliora mento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI, Rua Paraizo, 23. S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

no fim da peleja, nós é que ficamos abafados e apimentados...

Isso não quer dizer que devamos desanimar, que nos detenhamos, desiludidos, pendurando na língua as magnas de Jeremias. Não arredemos o pé do caminho. Continuem, que, nesse prosseguimento, não há o perigo de se meter o pé pela mão. Você, Leonidas, continue com o raio no corpo, e você, Domingos, apesar de ter um nome que a igreja escolheu para batismo do dia do reponso, — não desanise. Quanto ao Pimenta, que de amarelo, passou a vermelho, e de vermelho a roxo — de tanto odiar, tome, como conselho, que não se deve dizer nunca que um jogo com italianos é sopa... Quando muito, pôde ser macarrão com tempero de "penalties" em vez de molho de "pimenta".

solidariedade magnífica!

O festival que se realizou domingo no Parque Antartica revelou um exemplo magnífico de solidariedade clubística e social, sentimento de alto padrão moral que nunca deveria abandonar os nossos esportistas.

O Corinthians venceu meritariamente, e com os demais, Palestra e Portuguesa, merecem os nossos aplausos pelos laços de amizade que se firmaram com o S. Paulo F. C. que, pelo nome e suas cores, não pôde nem deve perecer!

juvenil tupy

A diretoria deste clube tem o prazer de comunicar aos seus associados, que se acham abertas as inscrições para o 1.º campeonato interno de Ping Pong, dividido em categoria e organizado pelo seu Diretor, sr. Paulo Pereira. Esse certame é patrocinado pelos srs. Armando Piramo, Servio Stuchi e Asenio Tisi.



O encerramento das inscrições deu-se no dia 7.

Para mais informações, dirigir-se à Diretoria.

ida e volta...

Apesar da passagem de ida e volta gratuita o S. P. R. não voltou cantando de Santos. Não deve entristecer-se, porém, os rapazes ferroviários. A Portuguesa quando vier a S. Paulo... pagará passagem de ida e volta... chorando! (Esta é do técnico Cetano De Domenico).

conferencias técnicas

A Liga Carioca vai promover uma serie de conferencias sobre as regras de jogo, entregando sua realização aos arbitros locais.

Se os juizes de S. Paulo, sob a orientação de Lagreea, entrassem na dança, isto é, nas conferencias, subordinariam suas palestras no título: "Quando não se deve imitar os Vutrich".

mal comparando...

— Que nos contará o Mazzone quando voltar da Europa? — dizia o "rês" Villoldo ao Osvaldo Sylveira (com dois y) ex-Batepé da Varzea Tragica.

— Garanto que pouca coisa contará — retrucou o ex-finado Batepé — Elle vai é comparar...

— Comparar?

— Sim. Achará os nossos juizes uns anjos de candura!

phrases registraveis

— King não voltou... "sujo". Mas levou uma "ensaboadá"...

— Pocphyrio,

— Cadê minhas férias? Este "caso" de mancha com a treva...

— O Corinthians é solidario... e não é. No jogo elle quer é a treva — Augusto Ramos.

— Que falta de solidariedade de Portuguesa! Tres a zero! Rosa.

— Em materia de torneios o Palestra fica por ultimo. Tem lá, cadê quadro? — Capatolo.

— Jogamos mais e perdemos. Falta solidariedade dom... deus futebol — Eunio.

para fechar

Barboleta: insecto que impede a gente a sistir jogos sem pagar a entrada...

— Qual a linha mais curta de um ponto a outro?

— A linha da estrada de ferro.

— O senhor esqueceu da linha de avantes do seleccionado brasileiro?

Talento: dinheiro grego e bôsa nacional que certos jogadores de futebol têm sem... merecer.

Perguntaram a Leonidas em França:

— Qual a lingua sua preferida? ingleza, allemã, franceza, italiana ou hespanhola?

— Eu prefiro a que fôr mais nacional...

propositi giustificati



— Come potete aspirare alla mano di mia figlia guadagnando così poco? Il vostro magro stipendio non basterebbe a sostenere le sole sue spese di abbigliamento!

— Non é affatto vero. A vostra figlia, quando sarà mia sposa, consiglieró di fare le sue compere presso "A Incendiaria", esquina do barulho, e così il denaro ch'io guadagno basterá per tutto ciò che occorre.

il centro attacco fuori forma



— Quando ci sposammo non mancava mai meno di 5 a 0; ma ora é giú di forma e si mantiene sull'1 a 0, salvo qualche "match" nullo!

DR. ALBERTO AMBROSIO

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE
Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24
DALLE ORE 14 ALLE 16.
Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

DR. ANTENOR STAMATO

Cirurgião Dentista
RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO
PRAÇA DA SE', 26 — 1.^a sobre-loja — salas 11 e 12
Tel. 2-5422 — Res. 7-1803

DR. LUIZ MIGLIANO

Medico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913
ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS
(Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)
Atende de 8 às 18 horas exclusivamente
no seu LABORATORIO, à RUA JOSE' BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

DR. G. FARANO

Della Maternità e degli Ospedali Riuniti di Napoli
CHIRURGO DELL'OSPEDALE UMBERTO I.
Malattie dell'UTERO, TROMBE, OVAIE
AV. BRIG. LUIZ ANTONIO, 755 — TEL. 7-1845
di fronte a Rua S. Amaro

DR. TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA IN GENERALE
Specialista: malattie signore, bambini, veneree-sifilitiche - Ulcere varicose per vecchie che siano - Eczemi - Asma - Impotenza.

DR. GERMANO TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA VETERINARIA
Specialista delle malattie degli animali domestici

RUA XAVIER DE TOLEDO, 13 - 3.^o andar — TEL. 4-1318

Reumatismo acuto, cronico, gottoso, deformante. — Sciatica, nevralgie, lombaggine, eczema. — Cura dei casi più ribelli. — Radio diagnostico: polmoni, stomaco, cuore, intestini, ecc. — Radio terapia superficiale e profonda: tubercolosi esterna, scrofola, tumori, ecc.

DR. F. FINOCCHIARO

Ex-assistente della Clinica Chirurgica della R. Università di Torino. Ex-primario di chirurgia nell'Ospedale Umberto I e Chirurgo della Beneficenza Portoghese di San Paolo
Consultorio e Gabinetto fisioterapico: Rua Wenceslau Braz, 22. Dalle 14 alle 18. Telefono: 2-1058 —
Residenza: Rua Vergueiro 267, Telefono: 7-0482

DRS. IDALIO DOS SANTOS PINTO e JULIETA SOARES PINTO

Cirurgiões - Dentistas

DIATHERMIA - DIATHERMO
COAGULAÇÃO - CIRURGIA

CONSULTORIO:
Rua Domingos de Moraes, 126
Phone: 7-2016
S A O P A U L O

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

DOTT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.^o andar - Tel. 2-8894
S A O P A U L O

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi
FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE
TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BÔA VISTA, 119 - 8.^o piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

ALFAIATARIA

"FULCO"

Finissime confezioni per uomini

Manteaux e Tailleurs

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.^o AND.

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalità 50\$000.



IL DOTT. DANTON VAMPRE'
AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 62-2.
 — Telefono 2-3328.

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO Filiale: SANTOS
 Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 46
 Caixa Postal, 1200 Tel. 4874
 Tel.: 2-7122 Caixa Postal, 734
 — PROVA LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

Itajubá Hotel

O MAIS CONFORTAVEL
 O MAIS BEM SITUADO
 OPTIMOS APARTAMENTOS
 ESMERADO SERVIÇO

Rua Alvaro Alvim, 15-23
 End. Telegr. "Itáhotel"
 Telephone 22 - 9990

R I O D E J A N E I R O

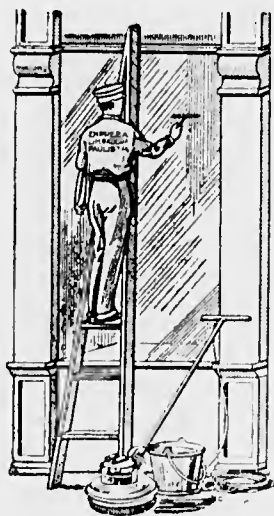
Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
 L. di Farmacia e Odontologia
 dello Stato di S. Paolo
 AGGI X
 R. Barão Itapetininga, 79
 4.º piano — Sala 405
 Chiedere con antecedenza
 l'ora della consulta per
 TELEFONO 4-2808

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli Phones: 2-4374
 9.º andar e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

paraventi

il miglior

caffé

nella terra del

caffé

"luzes da cidade"

essa questão de raça...

O illustre cientista Mauricio de Medeiros acaba de contolar publicamente nas suas chronicas da imprensa, o problema de Hitler mandando esterilizar os tarados... Escripitor e jornalista illustre, o Dr. Mauricio relata seu aplauso ao chefe argano, distinguindo porém "esterelisação" de "castração", cousas aliás milissimo differentes. Pois Inca Palo não está de accordo nem com a dictador austro-alemão e muito menos com o sympathico medico brasileiro.

A ninguém é lícito mexer nos bens de raiz, como não deve ser permittido a quem quer que seja, alterar a ordem das factors.

Se o sujeito nasceu em signa degenerado, com pedregalho na "torre do pilão" e epilepsias por dá cá aquella palha, o remédio que lhe cabe não pode ser esse tão radical e attentatorio da sua integridade bio-psychica. Para isso se inventaram as duchas de agua fria, os bromuretos da chimica pharmaceutica, os luminacs calmantes e outras "abafadores" de impulsos nos estourados.

Cada um como Deus o fez e cada qual enterra seu pau como pai.

O que ninguém tem o direito de fazer é imiscuir-se nas particularidades intimas da proximo embarafundando-se pelos seus dominios privados. Raço de gente não se apura nas formulas de aperfeiçoar typus racceus, cavallans, galli-ubans e outras modulos de zootechnia industrial. Ademais, essa potara de sangue puro é conversa molle p'ra boi babar porque não resp...

A humanidade é uma só: perna, cabeça, braço, pestana, tórax, língua, olhos, boca, tudo isso indica que o racional, seja elle cochinchino, afganistão, egypcio, preto, branco, mulato, fusco, louro, pallido, no fundo são a mesma coisa. Para que os orgulhos fôrtos de potati-patatá, porque isto, porque aquillo, sou nobre, fidalgão ou grão-fino? Tanto vale na munda real o beijado das cabalas, como o aquilino nazo do cerquão "rempil de sui mêm"...

Os destinos são eguaes, as finalidades não escapam ao gladio inextinguível da fatalismo séreo, allí ao duro, pela simplicitad razão de que sejam quais forem as presumpções de raças finas, superiores, cultas, hellénicas e colubaccas, não tem parafá; tudo p'ra a côra, tudo p'ra as bichinhos raros que a sciencia classifica de reemes e a fama chama... famintas?

Não adianta as "seleccionados" da "purificação" saponearem estarem muito principulos com a pose chubim das crepans em fantes...

Cretabos! A ida é tão curta, o mundo é tão cheio de iluzões, a pontapé lamano é tão frequente cá neste valle de lagrimas, que não vale a pena as poros perderem tempo com lousas racias...

De resto, a bemem pôde descender das mais nobres composições rosco-louras, pode mesma ter vindo a terra n'um cesto purissimo de virtudes, mas de qualquer forma que seja cunhado, cisto, etc., nunca poderá negar a sua impureza, na falta renal, a não ser que haja nascido em mangedouras como bezerros ou nibus de aras como pintos... São assim as raças humanas poderão dizer que são puras, que não necessitam de injeções de bismutho ou dispensem os jactas elucticas do D.F....

Se nasceu de gente, tenha paciência, a "pureza" racial é uma pilheria e a pretensão de ser superior aos outros é que é ridícula...

Logo, essa questão de raça... LELLIS FIEIRA

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella

"GROTTA ITALIA"

Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá

AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

"Atlantico"

la miglior sigaretta

da Rs. \$800

SUSCRIBASE A

EL ESPECTADOR HABANERO

"El Magacén de las Tres Américas"
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.
H A B A N A, C u b a

Serafino Chiodi

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

CHAPÉOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martineffi)

S Ã O P A U L O

Compra e Vende

MOVEIS MODERNOS,

Armações e bateões — Tapetes, Registradoras, Machinas
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem
consultar

AO MOVELHEIRO

RUA QUINTINO BOCAIUYA, 43 — TELEPH. 2-3477

